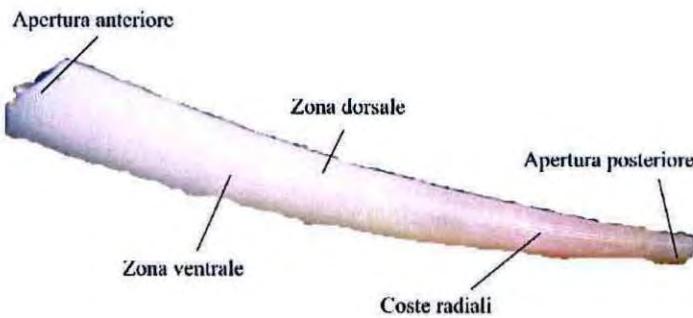


Luigi e Gabriella Bruno

Glossario di termini malacologici

Morfologia di uno Scaphopode



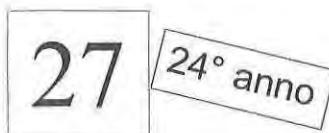
Notizie
Ricerche
Studi

Copertina: Impostazione di Baldo Ingrassia

Pubblicazione realizzata con il contributo di:



Comune di Trapani



edizioni CSA 2006

Luigi Bruno
e.mail: luibruno@gmail.com

- Luigi e Gabriella Bruno

Glossario di termini malacologici (..e altri..)

Centro Studi e ricerche
del Centro Sportivo Italiano
Trapani

*Le emozioni appartengono a tutto ciò che facciamo,
ma è sulla logica che
di solito basiamo le nostre decisioni creative.*

Kurt Hanks e Jay Parry



Centro Studi e Ricerche del C.S.I.

Il Presidente

PREMESSA

Il nostro itinerario nella ricerca, nello studio e nella divulgazione di notizie di carattere malacologico in generale e di carattere marino in particolare ci ha portato alla realizzazione di questo glossario per consentire una più immediata individuazione di vocaboli che normalmente vengono usati nel corso di lavori di ricerca e di studi malacologici.

Un insieme di parole chiave che riguardano il tema trattato che, ordinate alfabeticamente, consentono una più ampia visione della malacologia.

Non sarà certamente completo ma speriamo possa essere di valido aiuto.

Rag. Ettore Daidone

In questo lavoro abbiamo cercato di raccogliere il maggior numero di vocaboli, scientifici e non, di carattere malacologico marino e terrestre in quanto nel corso della realizzazione dei nostri lavori ci siamo accorti che era divenuto necessario avere a portata di mano quei vocaboli di uso più comune e che comunque facilitassero il compito di studio e di ricerca.

Riteniamo che possano essere utili, come guida, a quanti operano in tale campo sia nella loro qualità di studiosi, sia come ricercatori e cultori.

All'appello mancheranno molti vocaboli, ma abbiamo cercato di concentrare il maggior numero di essi.

Non è un dizionario.

In this work we have tried to collect the largest number of scientific and not scientific malacological sea and terrestrial terms, because during the realization of our works we realized it was necessary to have within easy reach those common use terms to make easier the study and the research.

We consider them to be useful, as a guide, to those working in this field, both scholars and research workers and lovers.

A lot of terms are absent, but we tried to collect the largest number of them.

This is not a dictionary.

Luigi e Gabriella Bruno

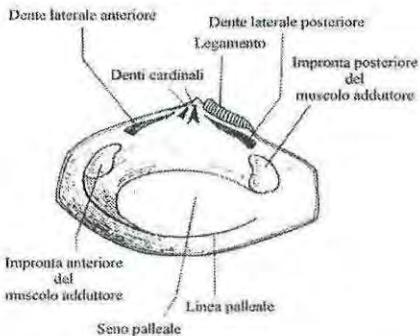
Per una approfondita lettura del glossario si riportano qui di seguito alcune immagini con i punti di riferimento più essenziali che riguardano la struttura delle conchiglie.

BIVALVI



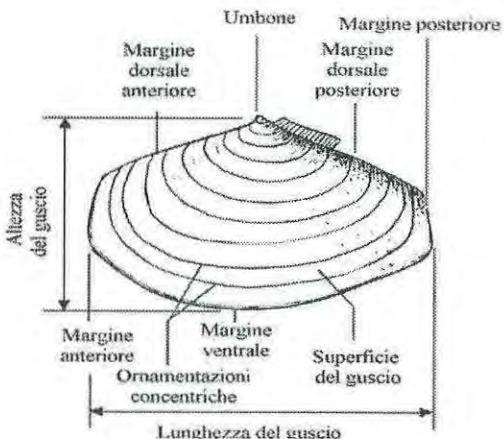
Guscio di Bivalve

(Valva destra, parte interna)



Guscio di Bivalve

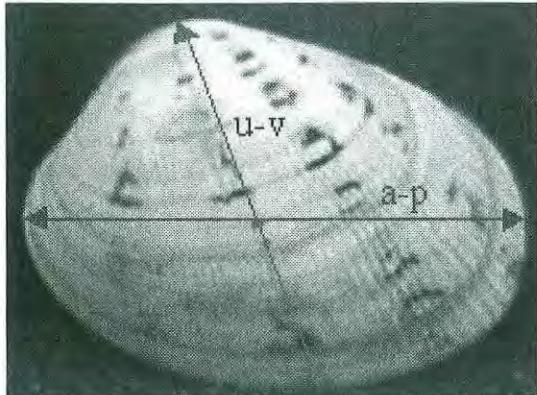
(Valva sinistra, parte esterna)



Nelle conchiglie bivalvi si riconoscono una valva destra ed una sinistra; esse si assumono riferendosi alla conchiglia vista dalla parte degli umboni, e tenuta con il margine anteriore in avanti.

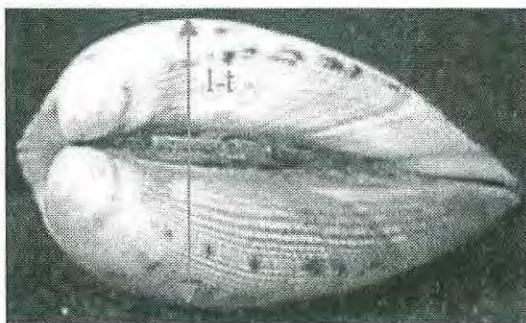
Diviene allora necessario stabilire quale sia il margine anteriore: per risalire alla corretta orientazione può essere d'aiuto la posizione del legamento che, quando non simmetrico, è posteriore all'umbone; quando è presente anche il seno palliale è in posizione posteriore; ancora, quando si trova una sola impronta muscolare (molluschi monomiari), essa è quella posteriore. Non è invece generale il senso in cui è ripiegato l'umbone, che, sebbene rivolto in avanti nella maggior parte delle specie, frequentemente non mostra una curvatura apprezzabile, e talvolta è addirittura curvo indietro; si è cercato di evidenziare i casi in cui ciò avviene e le conseguenze determinate sull'aspetto della conchiglia.



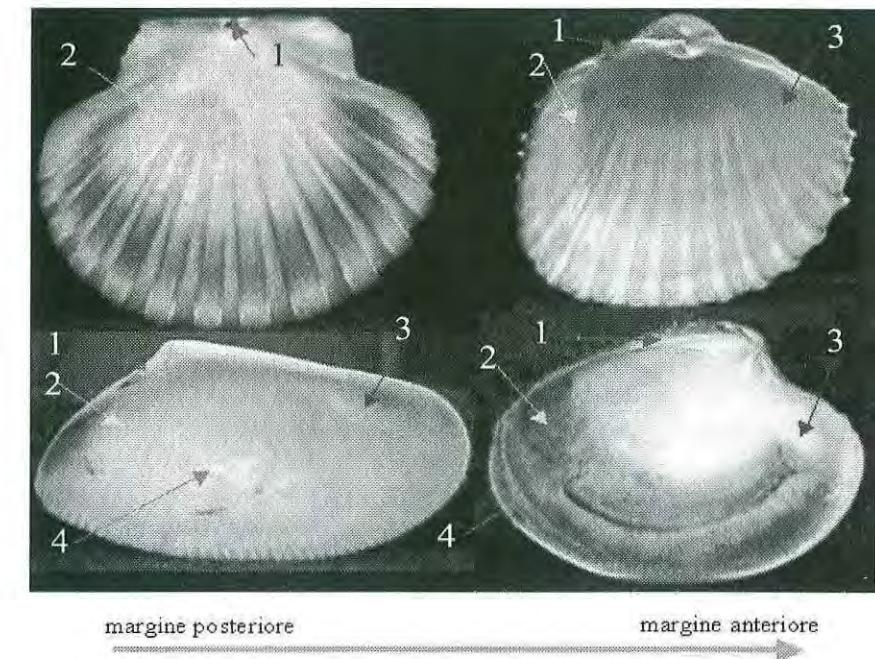


uv: diametro umbo-ventrale collega l'umbone al punto più basso del margine (ventre, appunto), quando la conchiglia è tenuta diritta. In alcune specie, tuttavia, a causa della forma particolare, questa definizione non è completamente efficace per stabilire un criterio di misura.

ap: diametro antero-posteriore.



l-t: diametro latero-trasversale.



Legenda:

1. legamento;
2. impronta muscolare posteriore;
3. impronta muscolare anteriore;
4. seno palleale.

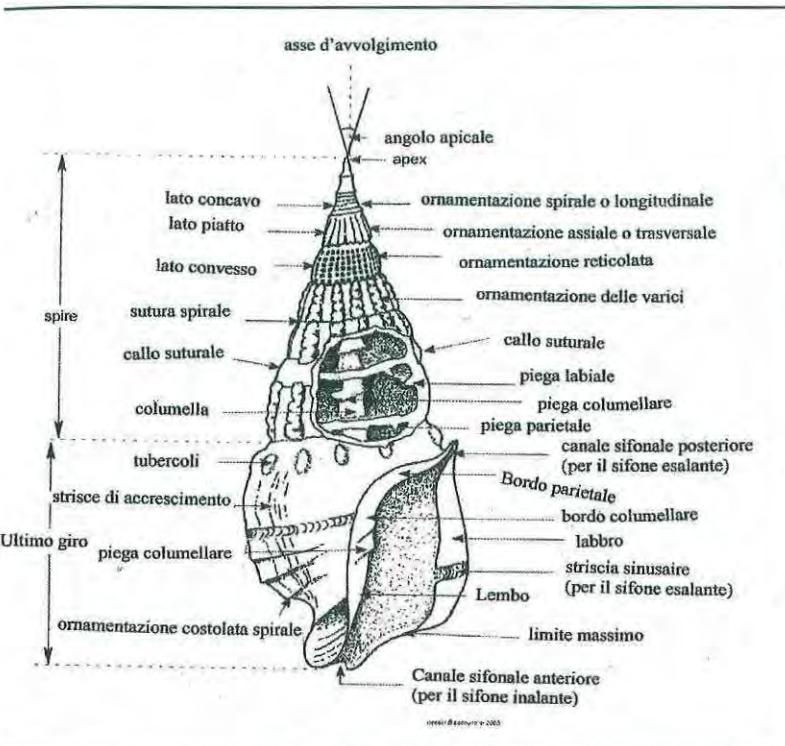
Le quattro valve raffigurate sono tutte sinistre a dispetto della diversa orientazione degli umboni.

Il riconoscimento delle valve aiuta a confrontare conchiglie di specie diverse e a identificare le caratteristiche omologhe conservatesi nella filogenesi.

GASTEROPODI

Morfologia di Gasteropodi

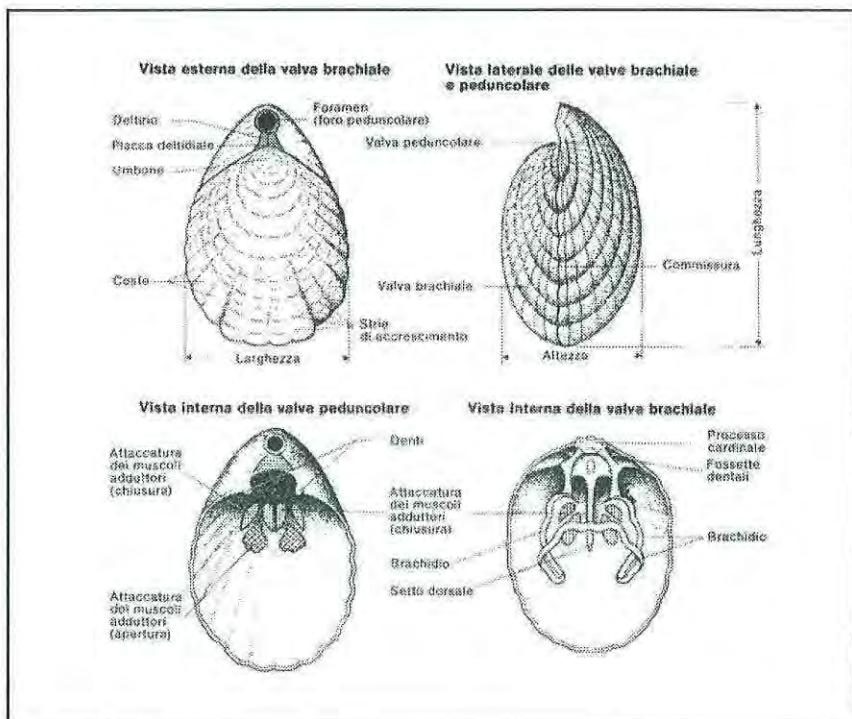
Guscio di Gasteropode



BRACHIOPODI

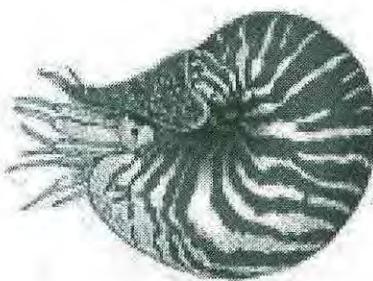
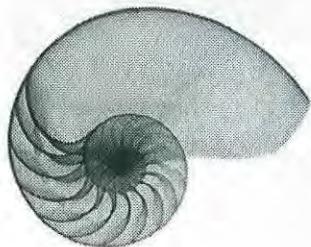
Morfologia di Brachiopodi

Guscio di Brachiopode

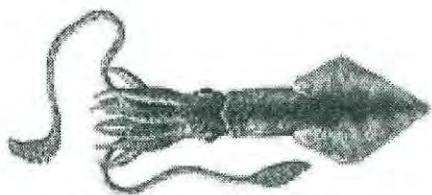


CEFALOPODI

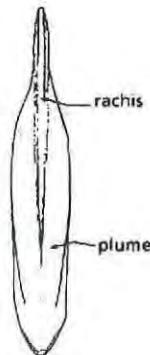
Morfologia di Cefalopodi



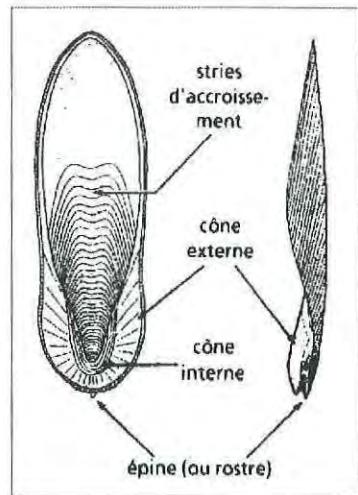
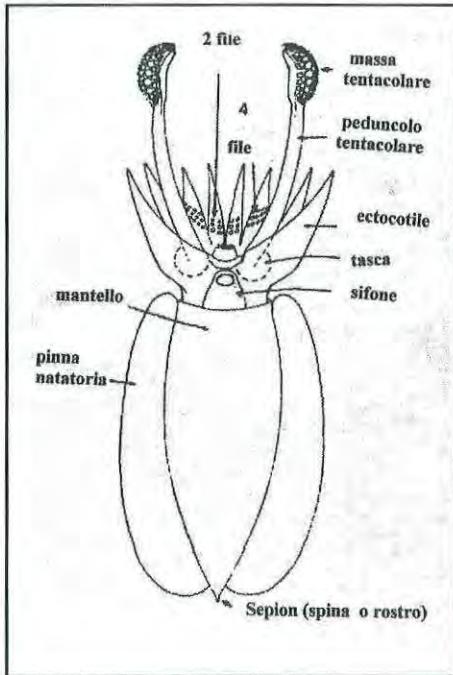
Nautilus pompilius



Loligo vulgaris (*Calamaro*)

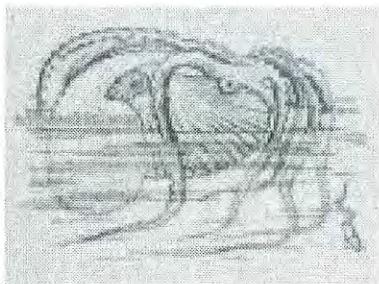


Gladio di calamaro



Gladio di seppia

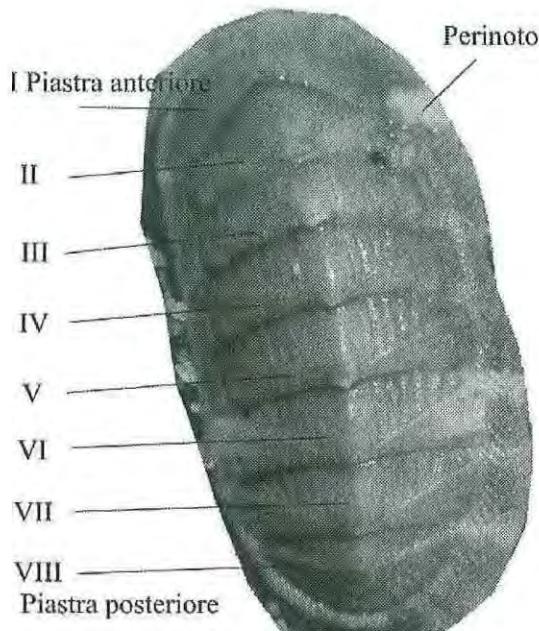
Sepia officinalis



Argonauta argo

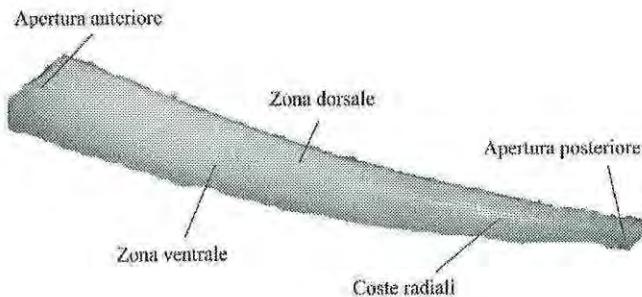
POLIPLACOFORI

Morfologia di Poliplacoforo



SCAFOPODI

Morfologia di Scafopode



Come è fatto uno Scafopode



GLOSSARIO

Parola	Descrizione	Deriva dal
A		
Ab	Via da. Prefisso che indica separazione.	<i>latino</i>
Abapicale	Anteriore, serve ad indicare la parte verso l'apertura.	
Abassiale	Indica la direzione verso il margine della conchiglia.	
Abduttore	Organo atto all'apertura delle valve di un Brachiopode.	
Abiotico	In ecologia, di zona, parte di suolo, luogo, ecc. non popolati da alcun organismo vivente, o anche di componente non vivente di qualsiasi ecosistema. Tale componente abiotica di ogni ecosistema è rappresentata da una serie di fattori che, pur non facendo parte del mondo vivente, ne consentono lo sviluppo. Tra questi si possono enumerare i parametri climatici, quali la pressione, la temperatura e l'umidità, la presenza di sostanze inorganiche allo stato gassoso, la disponibilità di composti sia inorganici che organici eventualmente presenti nel terreno e nell'acqua. Mentre il regime climatico risulta essenzialmente immodificabile, gli altri fattori abiotici sono strettamente legati alla possibilità di riciclare i materiali provenienti da altri esseri viventi sia all'interno di uno stesso ecosistema sia attraverso lo scambio con altri. In questo contesto gli elementi abiotici maggiormente coinvolti sono il carbonio, l'azoto e il fosforo, in quanto componenti chimici essenziali per la componente biotica di qualsiasi ecosistema. Il carbonio viene prelevato dall'atmosfera, in cui si trova sotto forma di anidride carbonica, da piante, alghe e cianobatteri che lo fissano mediante la fotosintesi in composti organici: la fissazione consente al carbonio di passare	<i>greco</i> : abiotos= non vitale

Parola	Descrizione	Deriva dal
	dall'ambiente abiotico al primo anello di tutte le catene alimentari. L'azoto, componente essenziale delle proteine, si ritrova nell'atmosfera in una notevole quantità (78% circa) ma nella sua forma molecolare, N ₂ , può essere utilizzato solo da alcuni batteri, detti per questo azoto-fissatori. Questi sono in grado di attuare la trasformazione chimica dell'azoto atmosferico in ammoniaca (NH ₃), e poi in nitrati (NO ₂) o nitrati (NO ₃). Sotto questa nuova veste molecolare l'azoto può essere utilizzato dai vegetali, che spesso instaurano con i batteri azoto-fissatori rapporti di simbiosi.	
	Il fosforo, elemento essenziale per molte strutture e funzioni cellulari, è presente come elemento abiotico nel mondo minerale, sotto forma di fosfati. L'acqua piovana, determinandone l'erosione e il trasporto, fa sì che i fosfati vengano depositati al suolo, dove potranno essere assorbiti dalle piante, o raggiungano i bacini di mare; in questo caso possono ritornare alle terreemerse, attraverso la flora e la fauna acquatica, tramite le feci degli uccelli marini. Più genericamente si può quindi affermare che la materia passa dall'ambiente abiotico agli organismi viventi per farvi ritorno con gli escrementi o alla fine del loro ciclo vitale.	
Aberrante	Si dice di esemplare che presenta differenze notevoli rispetto al suo tipo.	<i>latino</i> : aberratio = anomalia
Abissale	Il piano abissale corrisponde alle pianure abissali che formano la maggior parte dei fondi marini. Compreso tra 3.000 e 6.000 metri.	<i>greco</i> : abyssos = profondità
Abissobentonico	Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da 4000 a 6000 metri. Nome ambientale degli animali che vivono in tale zona.	<i>greco</i> : abyssos = profondità e benthos = fondo
Abissopelagico	Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da 4000 a 6000 metri. Nome ambientale degli animali che vivono in tale zona.	<i>greco</i> : abyssos = profondità e pélagos = mare
Aborale	Si riferisce alla parte della conchiglia separata dalla bocca o dall'apertura.	<i>latino</i> : ab = separazione, distanza e oris = bocca

Parola	Descrizione	Deriva dal
Acefalo	Privo di testa.	greco: a = part.priv., kephalé = testa
Ad	Verso.	<i>Prefisso latino</i> = prossimo
Adale	Il piano adale comprende i fondi delle fosse oceaniche ed è probabilmente assente nel Mediterraneo, vista l'assenza di fosse oltre i 6000 m di profondità.	
Adaperturale	(Prospettiva) Visione della conchiglia la cui apertura fronteggia l'osservatore.	
Adapicale	Posteriore, serve ad indicare la parte verso l'apice.	<i>latino</i> : ad = prossimo, apex=apice
Adassiale	Indica la direzione verso l'asse della conchiglia.	<i>latino</i> : ad = prossimo, axe = asse
Adattamento	In biologia, fenomeno per cui gli organismi si adeguano alle condizioni ambientali in cui vivono o in cui vengono a trovarsi modificando le proprie funzioni e talora anche la propria struttura.	
Adduttori	Nei bivalvi: i muscoli (o il muscolo) che connettono le valve tra di loro, per aprirle e per chiuderle.	
Adulto	Ultimo stadio di sviluppo, successivo al subadulto. Ha inizio con il raggiungimento della maturità sessuale.	
Afotico	Privo di luce. Ambiente sottomarino profondo nel quale non penetra la luce solare e nel quale gli organismi viventi sono caratterizzati dall'adattamento al buio perenne. Si sviluppa a partire da 200/300 metri fino alle massime profondità.	greco: a = senza, phôs, photós = luce
Agamica o asessuata (riproduzione)	La riproduzione asessuata o agamica è la più semplice ed è affidata ad un solo individuo. Essa può avvenire o per semplice <i>scissione</i> , cioè divisione in due dell'unica cellula che in questo caso rappresenta l'intero individuo o per <i>gemmazione</i> con formazione sull'organismo di partenza (uni- o pluricellulare) di piccole escrescenze (gemme) che poi, staccandosi, diventeranno nuovi individui o	greco: ágamos = senza nozze

Parola	Descrizione	Deriva dal
	ancora per <i>sporogenesi</i> , ossia attraverso un processo, molto diffuso soprattutto fra i funghi, che consiste nella produzione di speciali piccole cellule (spore) dalle quali deriveranno, a loro volta, nuovi individui.	
Aglossa	Termine riferito a gasteropodi sprovvisti di radula.	<i>greco</i> : a = part. priv. e glôssa = lingua
Allotono	Viene usato per indicare la specie o individuo che non è nato nel territorio in cui vive.	<i>greco</i> : állos=altro e allochthón = d'altra terra
Allotipo	Termine non regolato dal Codice per designare l'esemplare di sesso diverso dall'olotipo.	
Alofili	Organismi che amano un substrato o un ambiente salato.	
Alofite	Sono dette quelle piante litorali e marine che contengono in gran quantità sali alcalini e che vegetano su terreni ricchi di tali sali.	<i>greco</i> : hâls,halòs = sale e phyllos = amante
Alofobi	Organismi che rifuggono da un substrato o un ambiente salato.	
Ambiente	È dato dall'insieme degli aspetti, condizioni e fattori fisici (temperatura, pressione, ecc.) o chimico-fisici (concentrazioni di sali, ecc.), biologici e sociali in cui si svolge la vita. L'ambiente è un sistema aperto, capace di autoregolarsi e di mantenere un equilibrio dinamico, all'interno del quale si verificano scambi di energia e di informazioni. Esso include elementi non viventi (acqua, aria, minerali, energia) o abiotici ed elementi viventi o biotici tra i quali si distinguono organismi produttori (vegetali), consumatori (animali) e decompositori (funghi e batteri). Tra le tipologie di ambiente che sono state identificate sulla terra si segnalano quella terrestre e quella acquatica.	<i>latino</i> : ambiens = ciò che sta attorno
Ambienti oligrofi	Ambienti con basso contenuto di sostanze nutritive.	
Ambiente riducente	In natura esistono delle sostanze acide, delle sostanze neutre e delle sostanze basiche o riducenti, che possono essere rilevate dagli umani attraverso la determinazione del Ph; da 0 a 6 le sostanze	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	sono denominate acide, 7 è per le sostanze neutre e da 8 a 14 sono le riducenti. Per tornare al post sui Calliostomi, alcuni tipi di putrefazione avvengono in ambiente anossico (privo di ossigeno) e riducente, perché i batteri che la favoriscono vivono in quel tipo di ambiente e non in ambiente acido. Come curiosità si può dire che è questo il motivo per cui un depuratore comunale che non funziona si riconosce dall'odore!	
Anfidromia	La qualità permanente che presentano alcune specie di gasteropodi polmonati che sono destreggiarsi in un'area geografica e sinistrorsa in altra area.	
Anfidromo	Si dice delle specie i cui individui sono indifferentemente destrorsi o sinistrorsi.	
Analisi eletroforetiche	Analisi di laboratorio basate su enzimi e proteine che evidenziano le differenze che sussistono fra gruppi di animali; possono essere utilizzate per separare le specie, ma anche i generi, le famiglie ecc. Si parla di "distanza genetica". Il limite di tale metodo è che bisogna disporre di animali raccolti vivi e tali conservati, tutt'al più congelati in azoto liquido. Oltre ciò occorre avere a disposizione un laboratorio di ricerca alle spalle... Anche questo metodo però, per quanto raffinato, non è in grado di dare risposte sempre certe e conclusive.	
Anfineuri	Mollusco tipico di questa classe è il genere "Chiton" che ha una conchiglia dorsale formata da otto piastre articolate fra loro; un piede ventrale foggiato a suola; un corpo largo e depresso, con capo ridotto e bocca provvista di radula.	
Annulato	Letteralmente "provvisto di anelli"; può riferirsi sia alla struttura, come nel caso degli opercoli ad anelli concentrici sia, più frequentemente, all'ornamentazione.	
Anisiomiori	Bivalvi che presentano la riduzione del muscolo adduttore anteriore, i denti della cerniera sono regrediti, il legamento si estende all'esterno.	greco: ánisos=diseguale, mýs, myós=muscolo
Anomalo desmata	Legamento irregolare.	greco: anómilos=irregolare e démos: legamento

Parola	Descrizione	Deriva dal
Anossia	Scomparsa totale dell'ossigeno dall'ambiente.	
Anteriore	L'estremità davanti di una conchiglia: nei Gasteropodi la parte opposta all'apice, da cui esce la testa; nei Bivalvi la parte da cui esce il piede, opposta agli umboni.	
Apertura	Nei Gasteropodi è il foro da cui l'animale fuoriesce dalla conchiglia. Ha una parte interna vicino all'asse conchigliare che viene chiamato labbro interno o columellare e una parte esterna chiamato labbro esterno. Può essere chiusa da un "tappo" chiamato opercolo, che praticamente non è altro che la porta di casa.	
Apertura bissale	Nei Bivalvi lo spazio da cui esce il bisso.	
Apicale	All'apice, dell'apice.	
Apice	La punta, ovvero i primi giri della spira dei Gasteropodi.	<i>latino: apex = apice, punta, cima</i>
Aplacofori	Molluschi Anfineuri, sottoclasse "aplacofori"; corpo cilindrico, vermiforme, rivestito da uno spesso tegumento (mantello) contenente minute spicole calcaree; conchiglia assente; piede rudimentale o assente; sistema circolatorio poco differenziato; in genere privi di veri ctenidi; dimensioni di solito sui 2,5 cm; viventi nel fango o su colonie di Idrozioi o di Antozoi; circa 100 specie note.	
Apofisi	Presente in alcuni Bivalvi ed è la struttura sportante di sostegno al muscolo. Detta anche mioforo.	<i>greco: apó=verso, physis=escrescenza</i>
Archeoga stropoda	Molluschi con molte caratteristiche primitive, con conchiglia a cappuccio, patelliforme o spiralata, madreperlacea. Cavità palliale spesso molto profonda, ospitante due ctenidi bipettinati o solo lo ctenidio sinistro o nessun ctenidio e, al loro posto, un circolo di branchie palliali. Cuore con due orecchiette, o solo la sinistra, ed un ventricolo. Radula a denti numerosi e fitti. Animali marini e raramente di acqua dolce, a regime alimentare vegetale. (Acmaea, Patella, Haliotis, Emarginula, Fissurella, Monodonta, Trochus, Aspidobranchi)	<i>greco: archaios= antico e gasteropoda= gasteropodo</i>
Asessuata (riproduzione)	Vedi agamica.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Aspidobranchi	Vedi Archeogastropodi.	
Asse	Linea immaginaria attorno alla quale si avvolgono i giri e che attraversa la conchiglia dall'apice al canale sifonale (nei Gasteropodi).	
Assiale	In direzione dell'asse della conchiglia.	
Auct.	Autore.	<i>latino</i> : auctor, auctorum= autore
Auct.typ.	La specie descritta in questa condizione non può essere considerata taxon valido.	<i>latino</i> : auctoris typis= impresso privatamente
Autoctono	Individuo o popolazione originaria di un luogo o di una località in cui vive.	<i>greco</i> : autós- proprio/medesimo e chthón: terra, paese
Autoecologia	Insieme delle caratteristiche ecologiche riferite ad una singola specie.	
Autore	La persona alla quale si attribuisce un lavoro, un nome scientifico o un atto della nomenclatura	
Autotomia	Possibilità da parte di un organismo di distaccare una parte del proprio corpo per distrarre i predatori durante un attacco.	<i>greco</i> : autós=stesso, solo e tomé= incisione, taglio
B		
Basommato fori	Ordine, polmonati gasteropodi. Un solo paio di tentacoli cefalici non invaginabili (rinofori) alla cui base si trovano gli occhi; è presente un osfradio, di solito all'esterno del polmone; per lo più d'acqua dolce, alcuni terrestri, pochi marini litoranei.	
Batiale	Il piano batiale corrisponde alla platea continentale ed alla porzione a debole pendenza posta alla base della scarpata stessa a circa 2500-3000 m di profondità.	<i>greco</i> : bathýs= profondo

Parola	Descrizione	Deriva dal
Batimetria	Misurazione e studio delle profondità dei mari e degli oceani.	greco: bathýs= profondo e metron=misura
Batimorfo	Forma particolare di una specie le cui caratteristiche sembrano dipendere dall'habitat profondo.	
Batipelagica	Zona pelagica indicante una sezione di acqua compresa tra i 500 e i 2000 m che corrisponde alla zona mesobattiale dei fondali sottomarini. Troppo profonda per ricevere ancora la luce solare, questa zona è quindi sprovvista di fitoplancton, ma ospita ancora del plancton animale, composto per lo più da copepodi e da larve di erionidi. In essa si incontrano anche cefalopodi.	greco: bathýs= profondo e pélagos = mare
Battiglia	Fascia della spiaggia interessata dal movimento di flusso e riflusso delle onde.	
Beante	Non combaciante. Si riferisce per lo più a Bivalvi le cui valve, una volta accostate in posizione di chiusura, non aderiscono l'una all'altra lungo tutto il margine.	
Benthos	È l'insieme degli organismi vegetali (fitobenthos) e animali (zoobenthos) che vivono sul fondo del mare e ad esso strettamente collegati.	greco: bénthos= profondità
Bentonici	Fanno parte del benthos gli organismi viventi in stretta connessione con la superficie del fondale marino, sia che vi siano fissati sia che lo perforino o lo scavino che vi striscino sopra o che nuotino ad una distanza ridotta da essa.	greco: bénthos= profondità
Biconico	A forma di doppio cono, di due coni uniti per la base.	
Bicuspidi	Denti muniti di due punte ben sviluppate.	
Bifido	Si dice di un organismo diviso in due parti fino ad un certo livello. Si usa generalmente per designare le caratteristiche di certe sculture (p.e. i denti della cerniera dei bivalvi e i denti della radula dei gasteropodi).	latino: bis= due e findere=fendere
Biforcato	Diviso in due capi , braccio o punta (p.e. la biforcazione di denti cardinali della cerniera dei Mactridi).	latino: Bis=due e furca = forca

Parola	Descrizione	Deriva dal
Biocenosi	È l'insieme delle popolazioni di specie animali e vegetali che coesistono nello spazio e nel tempo in un dato ambiente ed interagiscono fra loro, in reciproca relazione. Lo spazio, o ambiente, occupato dalla biocenosi, è chiamato biotopo. Si suddivide in fitocenosi ed in zoocenosi quando ci si riferisce rispettivamente a vegetali o animali che popolano un ambiente.	greco: bios=vita e koinós=comune
	(Fonte : GLOSS. ENI; BIBLIOTECA PEDAGOCICA - FIRENZE)	
Biocenosi delle Alghe fotofile	Associazione ecologica che si sviluppa sulle superfici rocciose più o meno intensamente illuminate, ad una profondità che va da qualche centimetro al di sotto del livello medio del mare fino a circa 40 m.	
Biocenosi dei fondi detritici costieri	Associazione ecologica localizzata tra circa 40 m e 80 m di profondità. È molto variabile ed è legata alla natura delle coste e alle biocenosi che si sviluppano nell'adiacente piano infralitorale: può essere infatti formata da ghiaie, sabbie, detriti conchiglieri, detrito coralligeno, resti di briozoi, alghe calcaree.	
Biocenosi dei fondi detritici del largo	Associazione ecologica ubicata nell'orizzonte più profondo del piano circalitorale. Il materiale detritico che forma le ghiaie del largo è costituito da una parte inorganica, rappresentata da piccoli ciottoli di apporto fluviale e da una parte organogena formata da numerosi detriti conchiglieri appartenenti a specie viventi sui fondali.	
Biocenosi a Posidonia oceanica	Associazione ecologica che si estende da circa 2 m fino a 25-40 m di profondità. È caratterizzata da substrati sabbiosi e dalla presenza di numerosi piccoli molluschi.	
Biocenosi delle sabbie fini ben classate	Associazione ecologica compresa tra 2,5 m e 25 m di profondità rappresentata nel Mediterraneo occidentale, nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale, dove si sviluppa su vaste superfici lungo le coste e sul fondo delle baie. Questa biocenosi è caratterizzata dall'assenza di alghe e fanerogame, dalla dominanza dei bivalvi e dalla presenza di una sabbia molto omogenea.	
Biocenosi delle	Questa associazione ecologica può essere presen-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
sabbie grossolane e delle ghiaie fini sotto l'influenza delle correnti di fondo	te sia nel piano infralitorale sia in quello circalitorale. È caratterizzata dalla presenza di frammenti scheletrici, conchigliari e dai resti calcarei trasportati dalle correnti di fondo.	
Biocenosi dei fanghi batiali	Associazione ecologica localizzata negli orizzonti superiori del piano batiale, in presenza di un sedimento politico giallastro o grigio-azzurro.	
Biocenosi dei fondi terreni costieri	Associazione ecologica localizzata tra circa 20 m e 90 m di profondità; si instaura su sedimenti fini di colore grigio più o meno scuro provenienti da apporti terrigeni.	
Biodiversità	Varietà delle forme viventi in un ambiente. La biodiversità viene in genere studiata a tre diversi livelli, che corrispondono a tre livelli di organizzazione del mondo vivente: quello dei geni, quello delle specie e quello degli ecosistemi. <i>Ricchezza di specie.</i> Il numero delle specie viene definito con l'espressione "ricchezza di specie", e costituisce una delle possibili misure della biodiversità di un luogo; esso può essere anche utilizzato come termine di paragone con altre zone. La ricchezza di specie viene considerata come la misura generale di biodiversità più semplice e facile da valutare, anche se non può che rappresentare una stima approssimativa e incompleta della variabilità presente tra i viventi. <i>Biodiversità genetica.</i> Le differenze osservabili negli individui appartenenti a una stessa specie sono dovute a due fattori fondamentali: le differenze contenute nel materiale genetico, conservato all'interno degli organismi e trasmesso di generazione in generazione; le variazioni prodotte dall'ambiente su ciascun individuo. <i>Biodiversità degli ecosistemi.</i> Questo è probabilmente il livello di biodiversità meno precisamente definito. La valutazione della diversità a livello di ecosistemi, habitat o comunità è, infatti, relativamente complesso. Questo dipende soprattutto dal fatto che non esiste un unico criterio di classificazione di queste strutture ecologiche, in quanto le principali unità riconoscibili rappresentano, di fatto, parti differenti di un continuum	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	naturale altamente variabile. La diversità degli ecosistemi può essere stimata, in senso lato, in termini di distribuzione globale o continentale dei diversi ecosistemi oppure in termini di diversità di specie all'interno degli ecosistemi	
Bioindicatore	Qualsiasi oggetto biologico che presenti qualche caratteristica che possa essere correlata alla qualità dell'ambiente (p.e. il contenuto in metalli pesanti nei tessuti molli dei bivalvi è correlabile alla presenza degli stessi nell'acqua).	
Biomassa	Massa di materia organica vivente, vegetale o animale per unità di superficie o di volume.	greco: <i>bíos</i> =vita e <i>massa</i>
Biom	Complessi di comunità vegetali o animali di grande estensione che, in una data zona geografica, hanno raggiunto una relativa stabilità mantenuta dalle condizioni ambientali.	
Bioritmo	Oscillazione funzionale nell'attività di un organismo vivo.	greco: <i>bíos</i> =vita e <i>rhythmos</i> =ritmo
Biostratigrafia	Stratigrafia basata sull'aspetto o i dati paleontologici delle rocce.	
Biostroma	Estesa formazione rocciosa stratificata, formata da terreni ricchi di organismi (coralli, briozoi, brachiopodi, ecc.).	
Biotico	Che si riferisce alla vita o ai viventi; fattori biotici, azioni provocate da organismi; complesso biotico, in ecologia, l'insieme di animali e piante integrati in un determinato ambiente.	
Biotipo	Gruppo di individui con lo stesso patrimonio ereditario omozigotico.	greco: <i>bíos</i> =vita e <i>típos</i> =tipo modello
Biotopo	È la più piccola unità dell'ambiente ed è definito come l'area di superficie e volume variabile, abitata dagli organismi di una biocenosi e caratterizzata da certe condizioni.	greco: <i>bíos</i> =vita e <i>tópos</i> =luogo
Bisso	Formazione di conchiolina fibrosa secreta da una ghiandola speciale, impregnata di sali calcarei o costituita da fili sericei (simili alla seta), associata al piede di molti Bivalvi, per mezzo della qua-	greco: <i>býssos</i> : lino, filamento, vello latino <i>tardo</i>

Parola	Descrizione	Deriva dal
	le aderiscono al substrato, in particolare nei disodonti, come i mitilidi, i pinnidi, i pectinidi e nei tassodonti come gli arcidi.	byssus
Bivalve	Conchiglia con due elementi principali o valve unite fra di loro.	<i>latino</i> : bis=due e valva
Bivalvi sessili	I bivalvi che vivono fissi al substrato (p.e. Spondylus, Anomia, Chama).	
Bocca	Nei Gasteropodi è l'apertura da cui esce l'animale.	
Brachiopode	Organismo marino fisso provvisto di una conchiglia simile a quella di un bivalve, ma appartenente al Phylum Brachiopoda.	<i>latino</i> : brachium=braccio e <i>greco</i> : πύς πόδος=piede
Branchie	Organi deputati alla respirazione.	
Breccia	In alcuni bivalvi è lo spazio naturale esistente tra le due valve quando sono chiuse.	
Briozoi	Classe di molluschi non vermiformi, con la parte anteriore del corpo invaginabile nella parte posteriore che è rivestita da una corazza o teca. Piccoli organismi marini coloniali, dall'aspetto arborecente, incrostanti muniti di un organo tentacolare chiamato loloforo che circonda la bocca. Si riproducono per gemmazione.	<i>greco</i> : bryon = muschio e zōion = animale
Bulla	Forma immatura di una conchiglia di Cipreide, caratterizzata dall'aspetto rigonfio e leggero, simile appunto a quello di una Bulla (genere della Famiglia Bullidae)	

C

Calcareo	Formato da carbonato di calcio, di solito di colore bianco (CaCO_3).	
Callo	Ispessimento di materiale conchigliare che, nei Gasteropodi, appare più frequentemente localizzato sul labbro interno, attorno alla columella, chiudendo talora l'ombelico della conchiglia.	<i>latino</i> : callus= pelle indurita
Callosità parietale	Una callosità lucida e liscia, più o meno ampia, che si forma nell'area columellare sotto il punto	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	in cui il labbro esterno si unisce all'ultimo giro.	
Camere (concamerazioni)	Vani presenti nelle conchiglie di cefalopodi, dei generi Nautilus e Spirula, separate da setti.	<i>latino</i> : concameratio= azione di arcuare o dare forma di volta
Canale sifonale	Struttura a canale aperto che prolunga anteriormente l'apertura della conchiglia, consentendo il passaggio del sifone del mollusco, inoltre, proteggendolo. Appare particolarmente sviluppato in molluschi tendenti ad infossarsi, come ad esempio le Tibia.	<i>latino</i> : canal
Canaliculato	Provvisto di scanalatura; si riferisce spesso alla sutura, ovvero al punto di congiunzione tra due giri della spira.	<i>latino</i> : canaliculatus= scanalato
Cancellato	Tipo di scultura determinata dall'incrociarsi dei rilievi assiali e spirali, in modo da formare un reticolo.	<i>latino</i> : cancellatus
Captacoli	Tentacoli filamentosi situati nella parte cefalica degli Scafopodi con funzioni tattili, prensili che si muovono in tutte le direzioni.	<i>latino</i> : captus= prendere
Carena	Formazione prominente che si proietta nella spirale della conchiglia; struttura a forma spigolosa e continuativa.	
Catena alimentare	Sequenza dei rapporti alimentari che uniscono le specie che fanno parte di una comunità biologica. Il primo stadio è sempre costituito da organismi autotrofi (vegetali); il secondo da animali erbivori, il terzo da carnivori, il quarto da carnivori che si nutrono dei precedenti e così via. Al termine della catena alimentare troviamo i necrofagi e i batteri: questi ultimi utilizzano la sostanza organica ritrasformandola in nitrati assimilabili dai vegetali. Gli stadi che si succedono in una catena alimentare di questo tipo sono noti come livelli trofici.	
Caudofoveata	Classe di molluschi primitivi di aspetto vermiforme mancante di conchiglia. Sono marini e vivono nel fango o sopra cnidari sessili.	<i>latino</i> : cauda= coda, fovea= trappola
Carditidi	Di dimensioni piccole, con forma più marcatamente triangolare, enfiate e arrotondate, sem-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	pre equivalvi e fortemente inequilaterali.	
Carnivoro	Organismo che cattura prede vive.	
Cavità palleale	Cavità limitata dal mantello (in latino pallium) nella quale sono situate le branchie e si apre l'ano.	
Celenterati	Tipo di animali invertebrati comprendente attinie, idre, meduse e coralli, tutti organismi pluricellulari a simmetria generalmente raggiata. Una loro caratteristica, per cui sono detti anche Cnidari, è la presenza di particolari cellule urticanti (cnidoblasti). Presentano due tipi fondamentali di organizzazione: polipo e medusa. I Celenterati presentano sistemi muscolare e nervoso molto primitivi, formati da cellule mioepiteliali e nervose. Animali acquatici, prevalentemente marini, vivono liberi o in colonie fisse al fondo o galleggianti. Si dividono nelle classi Idrozoi, Scifozoi, Antozoi.	
Celoma	Cavità corporea contenente i visceri.	
Cephalopoda	Molluschi con il corpo a simmetria bilaterale ed a forma di sacco dal quale sporge un capo ben sviluppato che porta intorno alla bocca una corona di braccia o tentacoli estremamente mobili, armati di ventose o uncini. Il capo è massiccio e distinto dal tronco da un collo; i due occhi ben organizzati, sono molto sviluppati e appariscenti. (detti anche Sifonopodi: polpi, calamari, seppie, nautilus, argonauta)	greco: <i>chefalé</i> = testa e <i>poús</i> , <i>podós</i> = piede
Cerniera	Nei Bivalvi l'insieme di denti, lame o fossette che, ingranandosi tra loro consentono alle due valve di connettersi mobilmente l'una all'altra. Si hanno cerniere heterodonta, taxodonti, desmodonti, disodonti, paquidonti, esquizodonti, isodonti, hemiadapedonti, anomalodesmata, ciclodonti, inarticolata.	
c.f.	Collocato tra il nome generico e specifico significa una identificazione specifica discutibile o dubbia.	abbreviazione dal latino: <i>confusus</i>
Cfr.	Confrontato.	latino: <i>cum=con e frontis=fronte</i>

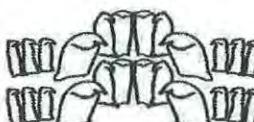
Parola	Descrizione	Deriva dal
Chitina	Sostanza organica che entra nella composizione strutturale della conchiglia e dell'opercolo dei molluschi. Si tratta di un polisaccaride(simile a quello della unghia) che diventa rigida e impermeabile a contatto con i sali di calcio che la impongono. Forma anche i denti delle radule.	greco: kitón= tunica
Chitinoso	Formato da Chitina, sostanza organica di aspetto corneo da cui è composto il periostraco, l'opercolo in varie Famiglie di Gasteropodi e il legamento delle valve nei Bivalvi.	
Circalitorale	Il piano circalitorale si estende dal limite estremo delle fanerogame marine al margine della platea continentale, considerata la massima profondità compatibile con la vita vegetale (circa 200 m)	
Cline est ovest	Significa che la morfologia di una specie varia in modo progressivo e continuo man mano che si passa da est ad ovest; quindi non si notano popolazioni nettamente diversificate, ma una serie continua di passaggi intermedi. È chiaro però che i 2 estremi risulteranno ben diversi. A volte però, per alcuni gruppi, risulta che i 2 estremi, pur essendo forme estreme della stessa specie unite da tutte le forme intermedie, risultino, con analisi elettroforetiche estremamente diversi e tali da poter essere considerati specie diverse... Un bel problema! Forse un caso di speciazione in atto.	
Cnidari	Animali a simmetria radiale con due forme principali: il polipo, sessile, e la medusa, vagile. I cnidari producono delle cellule urticanti, dette cnidocisti, che sono abbondanti sulla superficie dei loro tentacoli.	
Colonia	Raggruppamento di animali che vivono insieme in un luogo determinato.	latino: colonus = agricoltore
Columella	Nei Gasteropodi, l'asse centrale attorno a cui si avvolge il complesso delle spire.	latino: columella=colonna
Commensali	Animali che vivono associati ad altri animali senza parassitarsi, ma nutrendosi con alimenti procurati dall'ospite.	latino: cum=con e mensa=mensa

Parola	Descrizione	Deriva dal
Commutatus- a	Allude alle specie che non presentano in alcuna maniera certi cambiamenti rispetto ad altre specie prossime (p.e Epitonium commutatum).	<i>latino</i> : cambio, trasformazione
Comunità	Vedi Habitat. Insieme di organismi animali e vegetali di differenti specie che coabitano in un determinato ambiente.	
Concavo	Incurvato dal basso verso l'alto, come la parte di una sfera.	
Concentrico	Parallello al margine esterno, che segue la stessa direzione delle linee di accrescimento (Bivalvi). Corrisponde ad assiale nei gasteropodi.	<i>latino</i> : cum=con e centrum=centro
Concha	Parte dura che l'animale dei molluschi secerne attraverso il mantello e che serve a proteggere il corpo.	<i>greco</i> : konké
Conchiglia	Costruzione in carbonato di calcio (CaCO_3) prodotta dal mantello, posto a protezione o a sostegno di alcune famiglie di invertebrati. Ha forme e colori diversissimi caratterizzanti la specie che le produce.	
Conchigliologia	Branca della malacozoologia che si occupa dello studio della conchiglia.	<i>greco</i> : konkylion=conchiglia e logos=parola
Conchiolina	Sostanza costituente la base organica della maggior parte delle conchiglie.	
Condroforo	In alcuni Bivalvi è una struttura che sporge internamente a forma di cucchiaio dalla cerniera a supportare il legamento interno (resilium).	<i>greco</i> : chóndros=cartilagine e phorós=che porta
Congenerico	Appartenente allo stesso genere.	
Conspecifico	Appartenente alla stessa specie.	
Connettivo	Tessuto di sostegno composto da una sostanza fondamentale secreta dalle cellule che vi si trovano inserite.	
Contrattile	Allude alla riduzione di alcuni organi dell'animale a dimensioni inferiori.	<i>latino</i> : contractus
Convergenza morfologica adattiva	Alcuni habitat creano una forte pressione sulle specie che tendono ad avere caratteri simili, come ad esempio il nanismo dei mammiferi insulari. In par-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	ticolare negli invertebrati è documentata la presenza di specie diverse con forme e colori simili quando le nicchie ecologiche, in cui vivono le singole specie, sono parzialmente sovrapposte. Un tipico esempio è il briozoo Myriaporula truncata o falso corallo, che assume colore e forma del <i>Corallium rubrum</i> (che si difende dai predatori con cellule urticanti), per non farsi attaccare e mangiare.	
Coralligeno	Biocenosi del Mediterraneo caratterizzata dalle alghe coralligene, presente sui fondali duri in ambienti sciafili tra i 30 e i 50 metri di profondità.	greco: korallion=corallo, gennān=generare
Cordonato	Provvisto di rilievi in forma di corde rilevate.	
Corneo	Composto di materiale chitosano che forma alcuni opercoli.	
Coronato	Ornato da una scultura in forma di tubercoli disposti in serie.	
Cosmopolita	Indica le specie che vivono distribuite in tutti i climi.	greco: kósmos=mondo e polítes=cittadino
Costa, Costola	Sensibile rilievo (generalmente smussato o nodoso) che nei gasteropodi consegue a successive stasi di crescita del labbro in favore del suo ispessimento, generalmente radiale nei Bivalvi e nei Gasteropodi patelliformi e assiale nei altri Gasteropodi.	latino: costa
Colipo	Termine non riconosciuto dal Codice, prima usato per designare un sintipo o paratipo, che però non deve essere utilizzato nella nomenclatura zoologica.	
Crenulato	Si riferisce a conchiglia con scultura finemente denticulata o delicatamente corrugata con il margine festonato o dentato ugualmente (p.e. <i>Terebra crenulata</i>).	latino: crena=intaglio, scalanatura
Criptico	Si dice di quegli schemi di colorazione che favoriscono la mimetizzazione (oscuro).	
Ctenidio	Branchia pettinata tipica dei gasteropodi.	greco: ktenós=pettine e idion=suf.dim.

Parola	Descrizione	Deriva dal
Ctenofori	Gruppo di metazoi considerati affini ai celenterati, poiché entrambi i gruppi hanno un ectoderma e un endoderma divisi da una mesoglea, nonché un tubo digerente provvisto di una sola apertura.	
Cuspidi	Piccole indentazioni lungo il margine di un dente della radula, nella denticolazione dei bivalvi e dei gasteropodi.	<i>latino</i> : cuspis= punta
D		
Deciduo	Si dice di una parte destinata a cadere ed essere eliminata ad un punto particolare del ciclo vitale, p.e. Rumina decollata, Caecum, alcune Mitrella.	<i>latino</i> : deciduus= caduco, effimero
Decollato	Si riferisce al troncarsi dell'apice.	<i>latino</i> : decollo= decollare
Decussatus	Scultura a traliccio determinata dall'incrocio di solchi (Tapes decussatus).	<i>latino</i> : decusso= incroc. a forma di x
Delirium (o delthyrium)	Apertura da cui fuoriesce il peduncolo dei brachiopodi.	
Deltidio (o deltidiuum)	Struttura formata dalla congiunzione di due piastre lungo il delthyrium dei brachiopodi.	
Dentalium	Genere di molluschi scafopodi, provvisti di conchiglia a forma di cono affilato, che ricorda una zanna di elefante, da cui deriva il nome.	<i>latino</i> : dens, dentis=dente
Dente rachidiano	Il dente centrale della radula.	
Denti	Nei Gasteropodi, protuberanze a forma di dente o zanna vicino o dentro l'apertura; nei Bivalvi le protuberanze aguzze della cerniera.	
Denti cardinali	I denti (o il dente) principali della cerniera di un bivalve, posti sotto gli umboni e che fanno da cardine.	
Denti laterali	Nei Bivalvi, le piccole protuberanze ai lati della cerniera e dei denti cardinali.	
Denti umbonali	Servono per l'articolazione delle valve: sono situati subito sotto l'umbone.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Denticolato	Finemente dentellato.	
Denticoli	Piccoli denti che ornano la superficie dei denti radulari.	
Depresso	Basso o schiacciato in proporzione al diametro alla larghezza.	<i>latino</i> : depresso= avallamento
Descr.	Descrizione.	<i>latino</i> : descriptio, onis
Destroso	Avvolto verso destra, ovvero con apertura a destra quando la conchiglia, ovviamente un Gasteropode, è presentata con l'apice in alto e l'apertura di fronte all'osservatore.	<i>latino</i> : dexter
Detritivoro	Organismo che si nutre di frammenti di materiale organico, che rimuove il cibo inghiottendo il sedimento in massa, oppure selezionando le frazioni di sedimento in cui la materia organica appare concentrata.	<i>latino</i> : detritus= logoro
Die ind.	Metafora per indicare un dato esatto sconosciuto o non conosciuto esattamente.	<i>latino</i> : die = indeterminato
Difiodonti	Mammiferi che hanno due dentizioni: quella da latte nei cuccioli e quella definitiva che compare in seguito.	
Digitazione	Particolare strutturale consistente in un prolungamento a forma di dito, che generalmente prolunga il labbro esterno in certi generi di Gasteropodi (Aphorais).	<i>latino</i> : digitus= dito
Dimorfismo sessuale	Che presenta forme sessuali distinte	<i>greco</i> : dis=due e morphé = forma
Dioica	Specie che presenta sessi separati	
Disodonte	Per i Bivalvi in cui i denti non sono riconoscibili o le formazioni cardinali precipue sono estremamente recessive e rudimentali ,	<i>greco</i> : dys=difficoltà, mancanza e odoūs, odónthos= dente
Distale	Situato nella parte più distante rispetto al punto di attacco.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Divaricato	Con la superficie ornata da due diversi gruppi di linee che si incontrano ad angolo (p.e. Gibbula divaricata).	<i>latino</i> : divarico= allungare, estendere
Diversità biologica	Varietà delle forme viventi in un ambiente. La biodiversità viene in genere studiata a tre diversi livelli, che corrispondono a tre livelli di organizzazione del mondo vivente: quello dei geni, quello delle specie e quello degli ecosistemi. La conoscenza della biodiversità rappresenta un punto di riferimento fondamentale per gli studi ecologici e per la pianificazione degli interventi di conservazione della diversità biologica.	
Docoglossa	Tipo di radula docoglossa	<i>greco</i> : dokós= trave e glóssa=lingua
		
Donacidae	Valve da piccole a medie, robuste, triangolari o cuneiformi, allungate e arrotondate anteriormente, più corte, troncate ad angolo retto e leggermente infilate posteriormente. Detti più comunemente arselle.	possibilmente dal <i>greco</i> : dònax, donaxos=zampogna, per la forma dell'animale vivo che con i due sifoni estroflessi può ricordare quest'arcaico strumento musicale
Dorso	Nei gasteropodi la parte opposta all'apertura; nei Bivalvi l'area della cerniera.	
E		
Eccentrico	Situato altrove rispetto al centro geometrico; si riferisce perlopiù al nucleo di certi opercoli.	
Ecologia	Scienza che studia l'insieme delle interrelazioni con l'ambiente da parte degli organismi vegetali e animali (Haeckel, 1866); recentemente le tematiche di ecologia sono state estese anche all'uomo, con particolare riferimento all'influenza che le variazioni climatiche, ambientali ecc. (com-	<i>greco</i> : òikos=casa (luogo in cui si abita) e lògos=studio (studio dell'ambiente)

Parola	Descrizione	Deriva dal
	prese quelle indotte dall'uomo) esercitano sull'uomo, sugli animali e sulle piante. Nell'accezione contemporanea indica lo studio interdisciplinare delle problematiche ambientali e la ricerca delle possibili modalità di recupero degli squilibri. Ecologia non è quindi solo protezione della natura o studio dell'inquinamento! Si occupa fondamentalmente dei rapporti che legano gli esseri viventi, uomo compreso, all'ambiente che li circonda e richiede il contributo di molte scienze (geografia, botanica, zoologia, biologia, biochimica, medicina, antropologia, etc.).	
Ecofenotipo	Forma propria di una determinata località e di un proprio habitat.	
Ecosistema	L'ecosistema è l'unità funzionale di base in ecologia costituita da un particolare ambiente e dalla comunità di esseri che in esso vivono. In un ecosistema vi sono fattori fisici corrispondenti alle caratteristiche dell'habitat (struttura del suolo, temperatura, illuminazione, etc) e fattori biotici corrispondenti alle caratteristiche della comunità (le specie di appartenenza degli organismi, le catene alimentari, le relazioni di interdipendenza). La definizione più comunemente accettata fu formulata da Odum nel 1971 e definisce ecosistema come: "l'unità che include gli organismi che vivono insieme in una certa area (comunità biotica o biocenosi), interagenti con l'ambiente fisico (biotopo) in modo tale che un flusso di energia porti ad una ben definita struttura biotica e ad una ciclizzazione dei materiali fra viventi e non viventi all'interno del sistema". Si parla, oltre che di ecosistemi naturali, anche di "ecosistemi artificiali", ovvero quelli prodotti dall'attività umana.	
Ecotipo	Popolazione derivata da una specie ad ampia distribuzione geografica, specializzata per ambienti differenti avendo differenti esigenze o diversi adattamenti fisiologici nei riguardi della luce, della temperatura e di altri fattori. Gli ecotipi si sono formati probabilmente in seguito a una competizione interspecifica: infatti, l'esistenza di ecotipi a popolazione numerosa permette alla specie di superare eventuali difficili condizioni ambientali. L'ecotipo è detto anche razza ecologica.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Ecotono	Zona di transizione fra due diverse biocenosi. Nell'ecotono si ha un graduale passaggio fra le specie caratteristiche di una biocenosi e le specie caratteristiche dell'altra. L'importanza dell'ecotono è dovuta al fatto che in esso, generalmente, si ha una maggiore biodiversità che nelle biocenosi che separa.	
Ecotopo	Unità spaziale elementare di un paesaggio. Possiede caratteristiche funzionali e strutturali omogenee al proprio interno rispetto all'esterno. Può coincidere con il concetto di biotopo, che però privilegia l'aspetto animale e vegetale.	
Ectocono	Nei denti radulari è la cuspide situata nel lato esterno del bordo radulare	greco: ectós = esterno e kônos = cono
Ectostraco	Pellicola esterna di piccolo spessore che forma una parte della costituzione della conchiglia.	greco: ektós= esterno e óstrakon=conchiglia
Edentati	Denti ridotti o assenti.	latino: edentatus
Edentulo	Sprovvisto di denti.	
Edule	Detto di organismo animale o vegetale commestibile per l'uomo.	latino:edulis=commestibile,alimento
e.g	Per esempio.	latino: exempli gratia
Elicoidale	Avvolto a spirale intorno a un asse.	
Eliofilia	La predilezione dell' esposizione in pieno sole; contrario di sciafilia.	
Em. , emend.	Si usa nella citazione di un autore quando l'ortografia originale è stata cambiata.	latino:emendatum= corretto, emendato
Emarginato	Vocabolo usato per indicare che la conchiglia presenta il margine fortemente dentato.	latino: e +margo= margine
Enclave	Si definisce così l'esistenza di una biocenosi all'interno di un'altra biocenosi più estesa. Di regola si osserva la presenza in enclave di elementi caratteristici di un piano all'interno del piano sovrastante.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Endemico	Limitato ad una particolare area zoogeografica.	greco: en= in, e dēmos= popola- zione
Endemismo	Specie animale o vegetale con una distribuzione geografica circoscritta a specifici territori più o meno ristretti.	
Endobionti	Se vivono all'interno del substrato.	
Endocono	Nei denti radulari è la cuspide situata nella parte mediana del bordo radulare.	greco: éndon = dentro e kōnos = cono
Endolitici	Se vivono dentro le rocce.	greco: éndon= dentro, lithos=pietra
Endopsammici	Organismi che vivono nello spessore del sedimento.	
Epatopancreas	Ghiandola che secerne succhi digestivi e altre sostanze utili al metabolismo dei Molluschi.	
Epibionti	Organismi che vivono su altri organismi viventi - epifiti su substrato vegetale, epizoi su substrato animale.	
Epifauna	Insieme degli animali del bentos che vivono alla superficie del fondo. Alcuni sono fissi, spesso filtratori, altri sono liberi, e si spostano camminando o nuotando.	greco: epí=sopra, in cima latino: faunus= fauna
Epifitate	Ricoperte da altri organismi sessili.	greco: epí = sopra e phytón = pianta
Epilimnio	La zona superiore di una massa d'acqua (lago o mare) di circa 10 m di spessore con circolazione libera, gradiente termico variabile e concentrazione massima di ossigeno.	
Epipelagico	Divisione relativa all'ambiente pelagico che comprende uno spazio da 1 a 150/200 metri.	greco: epí=sopra e pélagos=mare
Epipodi	Vedi Tettibranchi.	
Epipsammici	Organismi che vivono alla superficie del sedimento.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Epizoo	Organismo che vive fissato su un animale in genere mobile senza essere parassita. Sono frequenti nell'ambiente marino (Attinie, Briozi, Idrozoi, Cirripedi, Alghe) e si attaccano a cetacei, squali, crostacei e conchiglie.	
Equilaterale	Si riferisce a bivalvi la cui conchiglia presenta due <i>latino</i> = metà uguali rispetto ad una linea che la divide aequilaterus dall'umbone al margine.	
Equivalve	Si riferisce a Bivalvi le cui valve si presentino <i>latino</i> : <i>caquus</i> = specularmene uguali.	
Ermafrodito	Organismo che possiede sia gli organi riproduttivi maschili sia quelli femminili. Tutti i nudibranchi sono ermafroditi.	
Eroso	Consumato: si dice di parti che hanno sfregato sul substrato, oppure di materiale spiaggiato che ha rotolato a lungo in balia delle onde.	
Esemplare teratologico	Un esemplare anormale o mostruoso.	<i>greco</i> : téras, térotos=mostro e lógos=trattato
Esoscheletro	Struttura esterna di sostegno o rivestimento esterno. Contrapposto ad endoscheletro.	
Eterodonti	Mammiferi con denti diversi sia morfologicamente che funzionalmente.	
Eterotrofi	Tutti gli organismi del regno animale che si cibano di altri esseri viventi.	
Etologia	Scienza che studia il comportamento animale.	<i>greco</i> : ethos=abitudine, costume, usanza
Eulamelli branchi	Forme le cui branchie sono costituite da due serie di lamelle munite da ponti trasversali citoplasmatici attraversati da vasi sanguigni.	
Eurialini	Organismi acquatici che tollerano forti variazioni di concentrazione salina (es. <i>Mytilus</i>) e che pertanto può colonizzare ambienti diversi quanto il mare e le acque dei fiumi o le pozze di scogliera.	<i>greco</i> : éuroia= esito e hális, halós=sale

Parola	Descrizione	Deriva dal
Euribatico	Organismo capace di tollerare ampie variazioni di pressione.	<i>greco</i> : eurýs = ampio, vasto e bathýs = profondo
Eurifagia	Nutrirsi di una vasta gamma di cibi.	<i>greco</i> : eúroia=esito e phágó=cibo
Euritermi	Organismi che si adattano a vivere con ampie variazioni della temperatura, contrario di Stenotermi.	<i>greco</i> : eúroia= esito e thérme=calore
Eustatismo	Variazione di livello relativo tra le masse continentali e la superficie dei mari e degli oceani, che produce cambiamenti di diverso genere (ad esempio formazione di successioni di linee di costa, terrazzi marini o fluviali, ecc.) con fenomeni di avanzamento (trasgressione marina) o di arretramento (regressione marina) delle acque rispetto alle terre emerse. Le variazioni eustatiche rivestono grande importanza nella storia geologica del pianeta.	
Eutrofi	Sono considerati eutrofi gli ambienti acquatici ricchi di sostanze nutritive particolarmente nutrienti (fosfati e nitrati) Questo termine si oppone a oligotrofi.	
Excl.gen.	Genere escluso.	<i>latino</i> : exclusus genus
Excl.spes.	Specie esclusa.	<i>latino</i> : exclusa speciei
Excl.specie.	Esemplare escluso.	<i>latino</i> : exclusus speciminibus
Ex pisce	Ritrovato all'interno dell'apparato digerente di un pesce.	

F

f. Abbreviazione di forma.

Facies È costituita dall'addensarsi di una o di poche specie sotto l'influenza di condizioni ecologiche predominanti localmente, senza che ciò alteri la composizione qualitativa della biocenosi.

Parola	Descrizione	Deriva dal
Fanerico	Termine usato per particolari schemi di colorazioni assai brillanti, utilizzati da alcune specie per distogliere l'attenzione di un possibile predatore.	
Fasciola	Banda ad andamento spirale presente in alcune <i>latino</i> : cinta= specie di Gasteropodi, situata presso la base e nastro, fettuccia costituita da minute linee di crescita.	
Fattori abiotici	Sono la componente non vivente che concorre a formare un ambiente, sono: il tipo di substrato (granulometria, durezza, ecc.), la temperatura, il clima, la luce, i movimenti delle acque, la profondità, la pressione, l'ossigenazione, la salinità, ecc.	
Fattori biotici o biologici	Sono la componente vivente che concorre a formare un ambiente e sono tutti gli organismi presenti.	
Fauna	L'insieme delle specie animali che popolano un determinato ambiente biologico, una regione, un territorio geografico, o che ha caratterizzato un determinato periodo geologico. La fauna viene distinta, secondo gli ambienti biologici, in marina, delle acque interne, terrestre, tropicale, di zona temperata, glaciale, di deserto. La fauna terrestre comprende animali che vivono sulla terra e animali che volano (avifauna). La composizione della fauna dipende, oltre che dai fattori ambientali, dai rapporti che si instaurano tra le diverse specie e soprattutto dalla flora presente, alla quale essa è legata da primarie necessità alimentari. L'intervento dell'uomo, modificando la maggior parte degli ambienti naturali, ha provocato e provoca una drastica riduzione (fino alla totale scomparsa) delle faune tipiche e ha direttamente causato la distruzione di molte specie animali (per esempio i bisonti). Della distribuzione della fauna sulla Terra si occupa la zoogeografia.	
Fenotipo	Il complesso dei caratteri morfologici visibili di un individuo.	<i>greco</i> : phainós= apparente e típos=tipo
Filogenesi	È l'origine dei gruppi di organismi per discendenza comune con modificazioni. Il diagramma che mostra i <i>rapporti filogenetici</i> tra specie o gruppi superiori si chiama <i>albero filogenetico</i> .	<i>greco</i> : phýlon=tribù e génesis=nascita

Parola	Descrizione	Deriva dal
Filtratore	Organismo che si nutre ingerendo minute particelle di cibo dell'acqua circostante.	
Fimbriato	Allude alla ornamentazione della conchiglia bordata da minuscoli e fitti elementi di scultura (p.e. Cypraea fimbriata).	<i>latino</i> : adornato con frange
Fitofago	Si dice di mollusco che si alimenta di vegetali.	<i>greco</i> : phytón= pianta e phágο= cibo
Fitoplancton	Fra gli organismi galleggianti nell'oceano l'elemento vegetale costituisce il fitoplancton. Lo si può considerare, nella economia del mondo come base della produttività. In effetti costituisce il nutrimento dello zooplancton, che rappresenta a sua volta il nutrimento della maggior parte degli animali di alto mare.	<i>greco</i> : phytón = pianta e planktós=errante
Flammule	Motivo di ornamentazione consistente in macule a forma di fiamma, generalmente assiali.	<i>latino</i> : flamma= fiamma
Foliato	Scultura di certe conchiglie che si caratterizza per tenere una apparenza di foglie e lamelle (p.e. Chama).	<i>latino</i> : folium= foglia e lamella=lamina
Fondo abissale	Ai piedi della Scarpata continentale il pendio tende ad assumere una inclinazione assai meno accentuata formando una seconda e più ampia zona semipianeggiante che può portarsi lentamente dai 2500 ai 6000 m, a volte interrotto da picchi, catene montuose e grandi fosse.	
Foramen	Allude alla perforazione esistente in una conchiglia per fatto naturale, come nelle fissurelle, o per l'azione della radula di un predatore; nei brachiopodi foro da cui fuoriesce il peduncolo ed è situato nella valva peduncolare.	<i>latino</i> = orifizio
Forma	Si riferisce a differenti fenotipi di una singola specie; benché di indubbia utilità ai fini dello studio delle popolazioni e della loro evoluzione, non ha alcun valore tassonomico (es. forme larvali e adulte, maschi e femmine, forme ecologiche).	
Fossetta	Depressione nella cerniera di un Bivalve, in cui va ad incunearsi un dente posto sulla valva opposta.	<i>latino</i> : fosso

Parola	Descrizione	Deriva dal
Fossori	Se vivono infossati in un substrato mobile (es. numerosi bivalvi).	
Fossula	Leggera depressione allungata presente nel margine interno dell'apertura di alcune specie di Cipree.	<i>latino</i> : diminutivo di fossa
Fotofago	Si dice di animale che è amante dell'oscurità.	<i>greco</i> : phôs, photós=luce e phygé=fuga
Fotofili	Organismi che hanno bisogno o tollerano una piena illuminazione. Letteralmente che ama la luce.	<i>greco</i> : phôs, photós=luce e phílos=amante
Fototattismo	È la tendenza che alcuni individui natanti o galleggianti relativamente semplici hanno di dirigersi verso la luce (fototattismo positivo) o di fuggirla (fototattismo negativo). Il termine è sinonimo di tropismo.	
Fototropismo	Movimento di un organismo provocato dall'attrazione (fototropismo positivo) o dalla repulsione (fototropismo negativo) per la luce.	
Fouling	Insieme di piante ed animali che crescono sulla superficie di manufatti immersi (moli, scafi, boe, ecc.).	
Frondoso	Con molte lamelle sottili.	
Funicolo	Un cordone, o costa, sollevato e ispessito che si forma all'interno dell'ombelico in posizione centrale o anteriore spesso a torciglione. Di solito forma una particolare callosità funicolare lungo la parete columellare (p.e. nella maggior parte dei Naticidi).	<i>latino</i> : funiculus=corda, fune
Fusiforme	Nei gasteropodi è la forma di fuso della conchiglia con la base allungata a formare un canale sifonale.	<i>latino</i> : fusus=fuso e forma=forma
G		
Galleggiante	Strutture con funzione di galleggiante sono presenti in diversi phylum di invertebrati marini. Le colonie di idrozoi pelagici, come Velella e	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	Physalia, hanno un galleggiante a struttura complessa che li sostiene nell'acqua e li fa stare in equilibrio.	
Gamica o sessuata (riproduzione)	La riproduzione si dice gamica o sessuata se sono necessari due individui diversi a riprodurre la specie, che si dicono maschio e femmina e costituiscono i due sessi.	
Ganglio	Ammasso di corpi cellulari che costituiscono uno dei centri del sistema nervoso degli invertebrati.	<i>greco: gánglion= tumore</i>
Gastropoda	Classe di Invertebrati, la più vasta dei Molluschi. Hanno corpo protetto da una conchiglia che, come il corpo, subisce una torsione; capo differenziato, piede largo, ben sviluppato, strisciante, funzionante da organo locomotore. L'apparato digerente consta di bocca, faringe provvista di radula (per tritare il cibo), esofago, stomaco e intestino con epatopancreas; l'intestino terminale si apre nella cavità del mantello. Il cuore è costituito da un ventricolo e da uno o due atrii. La respirazione avviene mediante ctenidii o viene esplicata dalla parete vascolarizzata del mantello. Il sistema nervoso consta di vari gangli. Gli organi di senso sono spesso disposti sui tentacoli di cui è munito il capo. Possono essere a sessi separati, ma più spesso sono ermafroditi. Le forme marine hanno sviluppo indiretto, le terrestri e d'acqua dolce diretto. Si dividono in Prosobranchi, Opistobranchi e Polmonati.	
Genere	Rango tassonomico; gruppo di specie correlate, morfologicamente simili.	<i>latino: genus= origine, lignaggio</i>
Genotipo	Il complesso dei caratteri genetici che determinano le caratteristiche di un organismo; termine non riconosciuto dal Codice, quindi non deve essere usato nella nomenclatura zoologica.	<i>greco: gennán= generare e typos=tipo, modello</i>
Gerontico	Proprio di un organismo la cui età sia avanzata per la media della propria specie.	
Ghiandola digestiva	Che secerne i succhi digestivi.	
Giovane (juvenile)	Stadio di sviluppo fra la schiusa dell'uovo e lo stadio subadulto. Le primissime fasi di sviluppo	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	successive alla nascita possono definirsi “stadio giovanile precoce” (early juvenile stage).	
Giri embrionali	I giri di spira formatisi a livello embrionale.	
Giro	Spira completa attorno all'asse della conchiglia dei gasteropodi.	
Glaber	Allude generalmente alla superficie della conchiglia (p.e. Chlamys glabra).	<i>latino</i> : liso, calvo
Gladius - Gladio	Nei cefalopodi teuthoidei e sepioidi, conchiglia interna chitinosa a forma di piuma.	<i>latino</i> : spada
Glaericole	Se vivono su fondi sassosi.	
Globoso	Di forma simile a una sfera.	
Glossidae o Isocarditiidae	Valve perfettamente simmetriche e gli umboni pronunciati, grandi anteriori ed avvolti a spirale.	<i>greco</i> : glōssa=lingua, per la forma delle due valve congiunte
Glossus		<i>greco</i> : glōssa = lingua
Gonadi	Un altro termine per designare le ghiandole genitali nelle quali maturano i gameti maschili o quelli femminili prima della fecondazione. Si tratta nel maschio dei testicoli e nella femmina degli ovari.	<i>greco</i> : gónos
Gymnoglossa	Termine applicato a un gruppo di Eulimidi e di Pyramidellidae che denota l'assenza della radula (attualmente in disuso).	<i>greco</i> : gymnós= nudo e glōssa=lingua
Gymnomorpha	Sottoclasse di gasteropodi polmonati adottata nell'ordinamento tassonomico da alcuni autori.	<i>greco</i> : gymnós= nudo e morphé=forma
Gymnosomata	Termine proposto da Blainville (1824) per designare un gruppo di opistobranchi.	<i>greco</i> : gymnós= nudo e sóma, sómatos = corpo
H		
Habitat	Insieme delle condizioni ambientali fisiche (ad esempio luce e temperatura) e chimiche (ad esempio concentrazione di sostanze nutritive) in cui	<i>latino</i>

Parola	Descrizione	Deriva dal
	un organismo cresce ed espleta le sue funzioni vitali. L'insieme degli organismi che popolano un habitat prende il nome di comunità; la funzione che ciascun organismo espleta all'interno dell'habitat prende il nome di nicchia ecologica.	
Haemastoma	Allude alle specie la cui apertura presenta un colore rosso (p.e. <i>Thais haemastoma</i>).	<i>greco</i> : haíma, haimatos= sangue e stóma, stomatos=bocca
Histicoglossa	Tipo di radula.	<i>greco</i> : hýstrix, hystrichos= riccio e glössa = lingua
Homing	Vocabolo inglese che designa il ritorno di alcune specie al proprio luogo di origine per motivi alimentari o per fini riproduttivi.	<i>inglese</i>
I		
Ibrido	Organismo ottenuto dall'incrocio tra due specie diverse. Di solito è sterile.	
Icnotaxon	Un taxon basato su una traccia fossile di un organismo (es. traccia, impronta).	<i>greco</i> : ichnos= orma e táxis=disposizione, ordine
ICNZ	International Commission on Zoological Nomenclature.	
Idrofilo	Letteralmente che ama l'acqua; in generale si dice di organismi o processi che richiedono l'acqua.	
Idroidi	Cnidari coloniali formati da numerosi piccoli polipi. Molti di essi presentano uno scheletro esterno chitinoso: negli idroidi tecati, il polipo può ritirarsi in una piccola coppa, mentre gli atecati non godono di tale protezione.	
Imbricato	Termine applicabile alla conchiglia i cui elementi scultori o le stesse spire si avvolgono nel suo sviluppo.	<i>latino</i> : imbrico= coperto con tegole

Parola	Descrizione	Deriva dal
Imbuto	Organo derivato dal piede presente nei Cefalopodi dove assolve funzione locomotiva.	
Imperforato	Si riferisce alla conchiglia che è priva di ombelico.	
Impronte muscolari	Nei Bivalvi, le impronte che i muscoli lasciano all'interno delle valve.	
In	Quando due nomi di autore sono uniti da “in” vuol dire che uno di essi è l'autore responsabile del nome valido in un lavoro pubblicato o editato da un altro.	<i>latino</i>
Incertae sedis	Letteralmente “di collocazione incerta”, in riferimento alla posizione sistematica.	
Inchiostro	Liquido, spesso colorato in nero o in bruno (sepia), secreto da una ghiandola che si apre nell'intestino dei cefalopodi, vicino all'ano. Serve a nascondersi dal nemico.	
Inequilaterale	Si riferisce a Bivalvi la cui conchiglia presenta due metà diseguali rispetto ad una linea che la divida dall'umbone al margine ventrale (opposto).	<i>latino</i> : inaequale=diseguale, lateralis= laterale
Inequivalse	Si riferisce a Bivalvi le cui valve risultino asimmetriche l'una rispetto all'altra.	
Infauna	Insieme degli organismi che vivono all'interno del substrato composto da ghiaie, sabbia o fango.	
Inflato	Rigonfio, di forma turgida, globosa (p.e. Lima inflata).	
Infralitorale	Il piano infralitorale ha come limite superiore il livello più basso raggiunto dall'acqua in regime di bassa marea normale. Il limite inferiore del piano viene fatto coincidere con la profondità massima a cui possono vivere le Zosteracee marine (<i>Zostera</i> , <i>Cymodocea</i> , <i>Posidonia</i>). Si tratta di un limite variabile da zona a zona, in stretta dipendenza con la trasparenza delle acque che consente il passaggio della luce, e quindi una sufficiente fotosintesi clorofilliana. In genere tale limite si incontra tra i 25 e i 30 m di profondità, ma può spingersi fino a 45 m in acque limpide o non superare 10 m in acque torbide.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Inopercolato	Gasteropode carente di opercolo.	
Inquinamento	Alterazione dei parametri fisici, chimici e biologici propri di un ambiente, in stato di equilibrio, provocata dalle attività umane. L'inquinamento può riguardare il suolo, le acque e l'aria. Tra gli agenti inquinanti si distinguono: sostanze organiche, quali idrocarburi, clorofluorocarburi, il cui effetto dannoso è provocato da un accumulo anomalo; sostanze inorganiche, come metalli pesanti, amianto ed altre sostanze che esercitano un'azione tossica sull'uomo, gli animali, le piante o l'ambiente nel suo insieme; fonti sonore, come il traffico automobilistico o le attività produttive che provochino disturbi acustici; fonti di calore, come gli scarichi di acque a temperatura superiore a quella ambiente; fonti di radiazioni pericolose (ad esempio quelle ionizzanti) o anche di per sé non dannose (ad esempio, la luce) o di incerto effetto (le onde elettromagnetiche). L'inquinamento può manifestarsi su scala locale, come avviene nella maggior parte dei casi, o globale, come succede nel caso delle emissioni inquinanti che provocano l'effetto serra o il buco nell'ozono. Dalla fine degli anni Sessanta, l'inquinamento rappresenta un'emergenza tenuta sotto osservazione specie nei paesi industrializzati: normative nazionali e internazionali tendono a prevenire le possibili forme e a porre rimedio ai suoi effetti. Importanti decisioni in tema di protezione ambientale sono state assunte dalla conferenza di Rio de Janeiro nel 1992.	
Interditale	Quella parte della zona litorale al di sopra del livello della bassa marea.	
Integripalleato	Si riferisce ai bivalvi dotati di linea palliale continua.	
Intergrado	Si riferisce a individui le cui caratteristiche siano intermedie tra quelle di due distinte popolazioni.	
Interspazio	Zona compresa tra due elementi strutturali, generalmente rilievi.	
Intraspecifica	Letteralmente "dentro la specie". Si definiscono "con variabilità infraspecifica" quelle specie che	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	<p>hanno morfologia molto variabile come l'uomo o certi Cerithium dovuta a piccolissime variazioni genetiche che non ci possono far dire che sono specie differenti, ma che in certe condizioni di segregazione (vedi i lavori di Darwin) possono portare nel tempo al formarsi di nuove specie distinte dall'originale e non interfeconde, ovvero incapaci di avere una progenie che a sua volta sia fertile.</p>	
Invertebrato	Non vertebrato, cioè privo di colonna vertebrale, senza scheletro interno.	
Ipolimnio	Lo strato freddo, inferiore, in una massa d'acqua (mare o lago).	
Iponomo	Organo dei cefalopodi, solitamente chiamato imbuto. E' un cilindro contrattile a parete muscolare, che deriva, probabilmente, dal piede. Le sue contrazioni condizionano il nuoto, che si presenta come un fenomeno di reazione.	
Ipostraco	Composto di lame di aragonite orientato parallelamente alla superficie della conchiglia. Tale aragonite per la sua particolare struttura produce il fenomeno della iridescenza madreperlacea.	
Ipotipo	Un esemplare noto tramite illustrazione e descrizione pubblicate, ma non facente parte della serie tipo originale.	
L		
Labbro columellare	La parte anteriore del labbro interno di molti <i>latino</i> : labrum Gasteropodi contigua alla columella.	
Labbro esterno	Il margine dell'apertura di un Gasteropode formato dall'orlo dell'ultimo giro. A volte può essere ingrossato a formare una varice labiale.	
Labbro interno	La parte interna dell'apertura di un gasteropode posto sopra la columella.	
Labbro peristomiale	Ispezzimento del margine opposto alla columella nell'apertura della conchiglia dei Gasteropodi.	
Labiale	Del labbro di solito esterno.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Lamellibranco	I Bivalvi sono caratterizzati da due lamine branchiali, ciascuna delle quali costituita da due lamelle.	<i>latino</i> : lamella, diminutivo di lamina e dal greco: brankia
Lamelloso	Si riferisce generalmente alla scultura della conchiglia formata da lamelle. A placche o scaglie sottili e piatte.	
Lanterna di Aristotele	Apparato masticatore complesso di composizione regolare, nei ricci di mare.	
Larva	Dalla schiusa allo stadio giovanile. Il criterio di separazione fra lo stadio larvale e giovanile non è ben definito.	
Lato anteriore	Nella conchiglia dei bivalvi è generalmente la parte più sviluppata rispetto a quella posteriore (ad eccezione di Nucula, Lima, Donax,...); il margine anteriore è distinto talvolta dalla lunula.	
Lato posteriore	Nella conchiglia dei bivalvi è generalmente la parte più sviluppata rispetto a quella anteriore; il margine posteriore è talvolta distinto dallo scudo.	
Lecitotrofia	Quando uno stadio larvale si nutre del proprio uovo.	greco: lékithos=tuorlo e trophé=alimento
Lectotipo	Esemplare selezionato dalla serie originaria di tipi (sintipi) come nuovo olotipo, allorché l'olotipo non risulti disponibile o perché non designato dall'autore o perché successivamente andato perduto.	<i>latino</i> : lecto o lectito=leggere con attenzione, rileggere e typus=tipo
Legamento Ligamento	Elemento strutturale di natura cornea, elastico, che mantiene unite le valve dei Bivalvi; può essere sia interno sia esterno.	<i>latino</i> : ligamen=cinta, laccio
Lenticolare	Tondo e convesso come una lente; allude alla somiglianza della conchiglia con la lenticchia (p.e. Planorbis lenticularis).	<i>latino</i> : lenticulus=in forma di lenticchia
Lepadi	Crostacei sessili muniti di cirri, che spesso si attaccano alle conchiglie.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Liberi	Se vengono spostati involontariamente dal movimento dell'acqua per effetto di onde e correnti (es. Janthina e larve platoniche).	<i>latino</i> : liber
Lido	1) Lembo di terra a contatto con il mare; spiaggia sabbiosa. Il lido del mare appartiene allo Stato e fa parte del demanio marittimo, a cui spetta anche la proprietà delle costruzioni e delle altre opere che esistono sul lido. Il demanio marittimo può concedere a privati l'uso temporaneo del lido marittimo, contro il pagamento di un canone. 2) Isola sabbiosa, parallela alla costa, che tende a chiudere un'insenatura, formando una laguna o uno stagno costiero. I lidi sono praticamente cordoni litorali che si formano grazie all'azione di trasporto e deposito marino; dove non sono protetti e fissati dalla vegetazione, tendono a migrare verso la costa, sotto l'influsso del moto ondoso. Striscia di terra che separa la Laguna dal mare. E' formato da una fascia di alte dune costituite dai depositi alluvionali dei fiumi, come il Tagliamento e il Piave, modellati in questa forma parallela alla costa dalla corrente, che nell'Alto Adriatico ha direzione da nord-est a sud-ovest.	
Limicoli	Animali che vivono sui fondi del mare o delle acque dolci.	<i>latino</i> : limus=limo e colere=abitare
Limnivoro	Organismo che si alimenta di sostanza organica presente nel detrito o nel sedimento.	<i>latino</i> : limne=pantano e voro=inghiottire
Linea palleale	Nei Bivalvi l'impronta lineare lasciata dal margine del mantello.	
Linee di accrescimento	Linee più o meno sensibili presenti sulla superficie della conchiglia, parallele al margine, la cui formazione consegue alle successive fasi di crescita e riposo del mollusco; sono assiali nei Gasteropodi, concentriche nei Bivalvi.	
Lingua	Massa muscolare situata nella bocca di molti molluschi, rivestita da una lamina chitinosa dentata che è la radula.	<i>greco</i> : glôssa
Lirato	Scolpito a linee sottili oppure a forma di lira. Scultura di cordoncini o linee molto fini sulla superficie delle conchiglie.	<i>latino</i> : lira=canale, solco

Parola	Descrizione	Deriva dal
Litodesma	È una struttura calcarea presente in alcuni bivalvi, di rinforzo al legamento interno.	greco: líthos= pietra e désma=legatura
Litorale	Zona compresa tra i limiti dell'alta e della bassa marea in cui si accumulano i depositi portati o provocati dall'azione del moto ondoso; sua espressione tipica è la spiaggia. Morfologia. Gli apparati litoranei sono forme che caratterizzano le coste di sedimentazione. Si presentano alquanto regolari e omogenei, riducendosi a una semplice spiaggia, più o meno ampia e debolmente inclinata verso il mare, quando la sedimentazione marina avviene direttamente lungo la costa, condizione che si verifica allorché il moto ondoso possiede maggior energia nel flusso di andata. L'apparato litoraneo è più complesso se la risacca possiede maggior energia rispetto al flusso di andata: la sedimentazione avviene, allora, sul fondale marino lungo la cosiddetta linea neutra del Cornaglia; questo porta alla formazione di banchi e poi di cordoni litoranei che finiscono col delimitare lagune o laghi costieri. In corrispondenza di sbocchi fluviali possono formarsi barre di foce o liman; altra forma particolare di apparato litoraneo è il tombolo. La facies dei sedimenti litoranei è molto variabile ed è rappresentata da depositi clastici formati prevalentemente da elementi arrotondati, con una granulometria molto ampia con passaggio da ciottoli grossolani a silt finissimo. Lo sviluppo dei depositi litoranei dipende dall'apporto detritico e dalla condizione che il livello del mare non subisca variazioni rilevanti per un intervallo di tempo sufficiente a consentire la formazione di una linea di costa stabile. Fauna e microfauna. L'ambiente litoraneo è caratterizzato principalmente da umidità, salsedine, natura dei depositi, temperatura e irraggiamento luminoso solare. Secondo la consistenza del substrato, si avranno diverse comunità faunistiche e floristiche; basti pensare alle profonde differenze tra un litorale sabbioso e uno roccioso o uno limoso, benché non manchino situazioni intermedie. Numerosissimi sono i microambienti che può offrire un litorale; una pozza di scogliera, per esempio, ripetutamente invasa e colmata dalle acque marine e sottoposta d'altronde a forti evaporazioni, oppure ad accumulo di acqua	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	<p>d'origine meteorica, presenterà forti variazioni di concentrazioni di salinità. I pochi organismi che vi abitano, tuttavia, hanno sviluppato adeguati meccanismi fisiologici per sopportare tali tenori di salsedine: esiste infatti tutta una singolare fauna di Rotiferi, Crostacei e Coleotteri che tollerano questo ambiente marino di pozze di scogliera sovrassalate (naturalmente fino a un determinato limite, comunque sempre notevole). Pure i litorali sabbiosi ospitano microfaune interessantissime, molto spesso suddivise in larghe zone subparallele alla linea di demarcazione terra-acqua, dove particolari condizioni di umidità, di salinità, o, verso l'entroterra, di vegetazione alofila ne costituiscono l'ambiente ideale. Notissime sono le "pulci di mare" (Crostacei Anfipodi del genere <i>Talitrus</i>) che saltellano, a volte assai numerose, sulla zona di battigia; nei litorali a substrato ciottoloso o comunque sotto i cumuli di rifiuti marini, le carogne di piccoli animali arenati, i frammenti di alghe e zostere spiaggiati dalle onde, è frequente una caratteristica faumula di detritivori e saprofagi, in gran parte Artropodi (Acari, Miriapodi, Coleotteri Stafilinidi e Tenebrionidi); inoltre, dove il substrato diventa più sabbioso, non sarà difficile rinvenire una microfauna di organismi psammicoli scavatori di tane, in prevalenza insetti (piccoli Carabidi, scarabei stercorari, Tenebrionidi, Imenotteri Sfecidi, nonché le velocissime cicindele predatrici). Meno dipendenti dal tipo di substrato, ma sempre legati ai litorali sia marini sia salmastri per motivi di predazione e di costumi riproduttivi sono gli uccelli cosiddetti limicoli, tra cui i gabbiani, i Caradridi come i pivieri, i piovanelli o le beccacce di mare, che non di rado si addensano in vere e proprie colonie lungo le coste, alla ricerca di crostacei, insetti e molluschi che costituiscono il loro nutrimento.</p> <p>Flora. La vegetazione litoranea risente dell'adattamento a suoli giovani, sabbiosi, spesso mobili (dune) e salini, oppure rupestri, e alle acque salmastre. In Italia sulle rupi costiere vivono parecchi <i>Limonium</i> e il <i>Crithmum maritimum</i>, sulle spiagge <i>Agropyrum junceum</i> e varie specie alofile, mentre le dune si consolidano prima con i consorzi di <i>Ammophila arenaria</i> e poi con le macchie di <i>Juniperus macrocarpa</i> e <i>Juniperus phoenicea</i>; nelle sabbie umide e salmastre vivono i tamerici. Su suolo più maturo si può affermare la lecceta, men-</p>	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	tre su substrati umidi può subentrare un bosco mesofilo formato da farnia e <i>Fraxinus oxyphylla</i> .	
Livello trofico	In natura corrisponde ad ogni anello della catena alimentare, mediante il quale l'energia (intesa come nutrimento) fluisce attraverso un ecosistema, trasferendosi da un organismo all'altro, a partire dal mondo vegetale, per arrivare ai carnivori di grosse dimensioni. Passando da un livello trofico a quello successivo, la quantità di energia decresce. Infatti, ad ogni passaggio, una piccola parte dell'energia viene utilizzata dagli organismi per compiere i processi vitali e una grande parte viene eliminata come rifiuto.	
Lobato	Che presenta proiezioni prominenti e arrotondate; è generalmente riferibile al margine.	
Lobuli digestivi	Espansioni della ghiandola digestiva situate nelle papille di alcuni opistogrammi.	
Locus typicus	La località geografica o stratigrafica di cattura del tipo di una specie o sottospecie.	
Loligo	Calamaro	<i>latino: loligo</i>
Loloforo	Complesso di tentacoli o di cirri che servono per la nutrizione, la filtrazione, la respirazione e che circondano la bocca nei foronidei, nei briozoi e nei brachiopodi.	
Lume	Cavità.	
Lunula	Depressione antistante agli umboni di alcune specie di Bivalvi, solitamente cuoriforme.	
Lusitanica	Si riferisce alla regione geografica di allevamento.	
Lutraria	Che vive nel fango.	<i>latino: lutrarius</i>
M		
Macrofagi	Sono gli organismi che mangiano prede o particelle alimentari di una certa grandezza e si dividono in: <i>erbivori</i> : alcuni Gasteropodi che si cibano di alghe, usando la radula;	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	<i>carnivori</i> : si cibano di altri animali ad es. Gasteropodi perforatori; <i>saprofagi</i> : mangiano organismi morti sia di animali sia di vegetali (ad es. Nassaridae).	
Madreperla	Strato di materiale perlaceo, spesso iridescente, formato da sottilissimi fogli di aragonite (carbonato di calcio); alcuni gruppi di Molluschi hanno l'interno della conchiglia formato da questo materiale.	
Malacologia o Malacozoologia	Parte della zoologia che studia la morfologia, l'anatomia, l'evoluzione, la tassonomia, l'ordinamento e la distribuzione geografica dei molluschi.	<i>greco</i> : malakós= molle e <i>zōon</i> = animale e <i>lógos</i> =trattato
Mamilla	Peduncolo o bottoncino centrale corrispondente al punto di contatto con il piede.	<i>latino</i> : mamilla= piccola mammella
Mantello	Organo che nei muscoli secerne la conchiglia calcarea.	
Mare di Alboran	Zona molto ristretta nelle vicinanze dello Stretto di Gibilterra.	
Marea	L'oscillazione di livello del mare causata dall'attrazione gravitazionale combinata del Sole e della Luna. La deformazione periodica e regolare della massa acquea si manifesta con il ripetersi nell'arco di 24h50m (giorno lunare medio) di due innalzamenti (flusso o alta marea) e due abbassamenti (riflusso o bassa marea). All'alternarsi dei due flussi e dei due riflussi si generano due correnti di senso opposto (correnti di marea). Le maree possono considerarsi come onde estese (onde di marea) con periodo di 12h25m e lunghezza pari a ca. una semicirconferenza terrestre. L'altezza dell'onda di marea è data dal dislivello tra alta e bassa marea: è massima quando Terra, Luna e Sole sono allineati, sia in congiunzione sia in opposizione (sizigie); è minima quando la Luna si trova a 90° con l'allineamento Terra-Sole (quadratura).	
Margine	Nei Bivalvi è il bordo della conchiglia.	<i>latino</i> : margen= labbro, lembo, margine, orlo
Margine	Margine "superiore" della conchiglia dei bivalvi	

Parola	Descrizione	Deriva dal
cardinale	in cui si trova l'umbone dorsale.	
Margine ventrale	È il margine "inferiore" della conchiglia dei bivalvi opposto all'umbone.	
Megaplancton	Le meduse entrano a far parte del megaplancton	
Meropelagico	Organismo pelagico che passa solo parte della sua vita in un'area determinata di acqua.	greco: méros= parte, turno e pélagos=mare
Mesoa....	Prefisso usato per indicare organismi che sopportano una quantità media di una certa sostanza.	
Mesoalini	Organismi che tollerano una quantità media di sale.	
Mesocono	Nella radula è la cuspide maggiore che occupa la posizione centrale del dente.	greco: mésos = situato nel mezzo e kónos = cono
Mesogastropoda	Comprende molluschi con conchiglia non madreperlacea, di forma ed ornamentazione molto variabile, generalmente a spira alta, bassa o discoidale; spira regolare od irregolare. Opuscolo corneo od anche calcificato. Cavità palliale con uno ctenidio monopettinato (il sinistro). Cuore con una sola orecchietta ed un ventricolo. Radula di tipo tenioglosso. I sessi sono separati; è frequentemente presente l'organo copulatore maschile. Sono in gran parte marini con alcuni rappresentati dulciacquicoli e terrestri. (Pettinibranchi).	greco: mésos= situato nel mezzo e gastér= stomaco e poūs, podós= piede
Mesolitorale	Fondo della platea continentale: si estende tra il massimo livello raggiunto dall'ondazione in regime di alta marea con mare agitato e il più basso raggiunto in regime di normale bassa marea.	greco: mésos= situato nel mezzo e latino: litoralis, litorale = orlo
Mesopelagico	Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da una profondità da 200 a 1000 metri.	greco: mésos= situato in mezzo, pélagos=Mare
Mesospammici	Organismi che vivono negli interstizi tra le particelle del sedimento (sono microfauna).	
Mesostraco, ostraco	Mantello intermedio, molto spesso, composto dal 10% di sostanza organica e dal 90% di secrezione inorganica, principalmente carbonato di cal-	greco: mésos= situato in mezzo e óstrakon=conchiglia

Parola	Descrizione	Deriva dal
	cio che al suo interno cristallizza in forma di aragonite o calcite con altri sali (carbonato di magnesio, fosfati).	
Metamorfosi	Lo sviluppo di un organismo per quanto riguarda gli invertebrati e i vertebrati superiori avviene secondo tappe ben distinte. Questa successione costituisce le metamorfosi.	greco: <i>metamorphosis</i> = trasformazione
Microfagi	Sono organismi che si nutrono di piccole particelle oppure di organismi estremamente piccoli. Si possono dividere in: <i>sospensivori</i> : prelevano particelle alimentari presenti in sospensione nell'acqua (es. Bivalvi); <i>detritivori</i> : mangiano i detriti di materia organica, costituiti da resti e residui animali e vegetali, che si accumulano alla superficie dei sedimenti (es. Gasteropodi); <i>limivori</i> : si nutrono di particelle alimentari frammeiste a materiali inerti (sabbia e fango) (es. Anellidi e Oloturie).	
Mimesi, Mimetismo	L'abilità di una specie di passare inosservata nel suo habitat e di ingannare con il suo aspetto morfologico un possibile predatore.	
Mioforo	Uguale Apofisi.	greco: <i>mýs, myòs</i> = muscolo e <i>phorós</i> =che porta
Misticole	Se vivono su fondi misti sabbia-fango.	
Molluschi	Tipo di invertebrati Metazoi non metamerici, marinini, di acqua dolce, terrestri.	latino scient.: <i>Mollusco</i> (<i>nux</i>) = noce del guscio molle
Monodonti	Denti tutti uguali.	
Monoplacofori	Molluschi con corpo appiattito dorso centralmente; capo ridotto; bocca provvista di radula; piede largo e piatto; qualche indizio di metameria.	
Monotipia	Situazione in cui una specie viene designata automaticamente come specie-tipo del genere essendovi la sola compresa.	
Monotremati	Con bocca priva di denti.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Morfo	Vedi forma.	
Morfologia	Studio di forme e strutture di piante, animali e del suolo.	
Mostroosità	Si dice di forme che si discostano dalla specie tipica perché hanno subito uno sviluppo anomalo.	
Multispirale	Con molti giri di spira.	
Muscoli adduttori	Muscoli presenti nei bivalvi che hanno il compito di assicurare la chiusura delle valve per contrazione. Questi muscoli lasciano sulla superficie interna delle valve delle impronte molto nette.	
Muscolo	L'organo carnoso con cui il mollusco bivalve aderisce alla conchiglia. <i>greco: mýs, myòs</i>	
Muscolo columellare	Nei gasteropodi è il muscolo che serve a ritirare il corpo dentro la conchiglia. Ha origine dalla columella e si inserisce nel piede.	
Mutazione	Modifica improvvisa ed ereditaria dell'insieme dei geni di un individuo.	
Mutazione cromosomica o aberrazione	La mutazione coinvolge il numero e la struttura di interi cromosomi, i quali costituiscono la parte della cellula in cui sono contenuti tutti gli elementi necessari alla trasmissione dei caratteri ereditari; essi costituiscono cioè la base fisica e chimica dell'ereditarietà. Spesso, anche in questo tipo di mutazioni, come nelle teratosi, vi è una forte incompatibilità con la vita, dato il gran numero di geni contenuti nel cromosoma.	
Mutazione genica	Un'alterazione strutturale all'interno dei singoli geni. A livello ecologico questa particolare mutazione spesso assicura alla specie la potenzialità di trasformazione, parallelamente all'ambiente in cui vive.	
N		
Necton	Complesso di organismi animali acquatici sia marini sia di acqua dolce capaci di movimento attivo in seno alla massa d'acqua. Tipici rappre-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	sentanti del necton sono pesci, cetacei, molluschi cefalopodi, testuggini marine, serpenti di mare e, periodicamente, pinguini e foche.	
Nefridio	Nei metazoi, organo escretore dei prodotti catabolici del ricambio accumulatisi nel liquido celomatico o nel sangue.	<i>greco:</i> nephros = rene
Neogastropoda	Comprende i molluschi con conchiglia spiralata e peristoma prolungato, in basso, con un canale sifonale più o meno lungo. Simili a mesogasteropodi. Opercolo corneo, in genere non spiralato, o assente. Mantello con sifone differenziato. Radula stretta, con non più di 3 denti per fila, o può essere del tutto assente. I sessi sono separati; il maschio è provvisto di un grosso pene sul lato destro. Animali quasi sempre marini. Carnivori. (Murex, Conus).	<i>greco:</i> néos= nuovo, gastèr=stomaco e poûs, podós= piede
Neotipo	Esemplare della specie designato come esemplare tipo, qualora tutti i tipo (olotipo e paratipi oppure lectotipo e sintipi) non siano più disponibili perché perduti o distrutti.	
Nervatura	Elevazione lineare della superficie.	
Neuston	L'insieme degli organismi che vivono sulla superficie del mare.	<i>greco:</i> neustós= nuotatore
Nicchia ecologica	Indica lo spazio fisico dell'habitat, il quale comprende tutti i caratteri ed i fattori dell'ambiente, nonché le attività biologiche degli organismi che in esso vivono. Pur rappresentando uno dei concetti fondamentali dell'ecologia, la sua definizione presenta ancora oggi alcune incertezze.	
Nicchio, Guscio	La conchiglia esterna di un mollusco conchifero.	
Nidamentale	È definito il nicchio del genere argonauta, in quanto viene costruito ed utilizzato dalla femmina per deporre le uova.	
Nodoso - Noduloso	Si riferisce alla scultura della conchiglia per la sua nodulosità (p.e. Fissurella nodosa).	<i>latino:</i> nodus= nodo
Nome infrasub-specifico	Un nome applicato ad una entità infrasub-specifica.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Nome invalidato	Un nome disponibile che è oggettivamente invalido (es. omonimo junior di un nome valido o deve essere rigettato dal Codice o è stato soppresso).	
Nome subspecifico	Il nome scientifico di un taxon a livello di sottospecie. Un trinomio contenente un nome generico, specifico e subspecifico.	
Nome valido	Nome di una unità tassonomica che si adatta integralmente alla norma del CNZ che è valido ufficialmente per la sua nomenclatura e per i fondamenti zoologici.	
Nomen abortivus (nom.abort.)	In quanto non si adeguà alle norme del Codice di <i>latino</i> Nomenclatura Zoologica.	
Nomen ambiguum (nom.amb.)	Nome applicato da diversi autori per un taxon <i>latino</i> indifferente.	
Nomen conservandum (nm.cons.)	Nome conservato nella nomenclatura per espresa decisione del CNZ.	<i>latino</i>
Nomen dubium (nom.dub.)	Denominazione sprovvista di valido riferimento, ovvero descrizione o illustrazione.	<i>latino</i> : nome dubbio
Nomen emendato (nom.emend.)	Nome corretto sovrapposto in un cambio di rango.	<i>latino</i>
Nomen illegitimum (nom.illeg.)	È il nome valido che deve essere abbandonato per effetto della legge della priorità.	<i>latino</i> : nome illegittimo
Nomen inquirendum (nom.inq.)	Nome per il quale necessita investigare con profondità al fine di stabilire la sua vera natura.	<i>latino</i> : nome inquisito
Nomen invalidum (nom.inv.)	Nome pubblicato in maniera non corretta e per conseguenza non disponibile.	<i>latino</i> : nome non valido
Nomen legitimatum (nom.leg.)	Nome pubblicato totalmente in accordi con le norme regolamentari del CNZ.	<i>latino</i> : nome legittimo
Nomen novum	Un nome stabilito espressamente per rimpiazzare	<i>latino</i> : nome

Parola	Descrizione	Deriva dal
(nom.nov.)	un nome già stabilito, Un taxon designato con un nome nuovo ha per tipo lo stesso taxon nominale designato col nome sostituito.	nuovo
Nomen nudum (nom.nud.)	Un nome che se pubblicato prima del 1931 non è <i>latino</i> : nome nudo conforme all'art.12 del CNZ (ovvero l'istituzione della nuova specie o genere non è accompagnata da una descrizione o indicazione), o se pubblicato dopo il 1930 non è conforme all'art. 13 (ovvero non viene data descrizione delle differenze etc.) Un nomen nudum non è disponibile e può essere reso disponibile più tardi per lo stesso concetto o uno differente, nel qual caso prende l'autorità e la data dell'atto di istituzione, non da ogni precedente pubblicazione come nomen nudum.	
Nomen nullum (nom.null.)	Può trattarsi di una ortografia scorretta o per altro <i>latino</i> : nome nullo motivo non giustificato.	
Nomen oblitum (nom.obl.)	Denominazione valida ma "estinta" dal punto di vista tassonomico, poiché mai applicata o in qualche modo di impiego inauspicabile.	<i>latino</i> : nome dimenticato
Nomen provisorium (nom.prov.)	È proposto provvisoriamente in attesa di una prossima utilizzazione.	<i>latino</i> : nome provvisorio
Nomen reiectum (nom.reic.)	Nome ufficialmente respinto per effetto della disposizione corrispondente del CINZ o di una sua decisione.	<i>latino</i>
Nomen vanum (nom.va.)	Nome inutile.	<i>latino</i>
Nomenclatura binominale Nomenclatura binaria	Sistema di ordinamento tassonomico applicato da Linné per nominare gli esseri viventi o fossili, consistente in una designazione da un nome generico e da un nome specifico.	
Non binomialis (non bin.)	Si tratta di nome di specie designato con un solo vocabolo e pertanto in disaccordo con le vigenti norme di denominazione.	<i>latino</i> : non binomial
Notum	La superficie dorsale dei nudibranchi, viene chiamata anche dorso.	
n.sp.	Abbreviazione di nuova specie.	<i>latino</i> : novas pecies

Parola	Descrizione	Deriva dal
Nucleo	È il primo mezzo giro della protoconca e in molte specie è indispensabile per la determinazione, oppure la parte centrale dell'opercolo.	<i>latino</i> : nucleus= nocciolo
Nudibranchi	Conchiglia assente; corpo secondariamente a simmetria bilaterale; cavità palliale assente; ctenidio assente; respirazione mediante branchie filamentose o fogliacee variamente disposte, oppure cutanea; osfradi assenti, compensati dal piano posteriore di tentacolicefalici specializzati in organi olfattori (rinosfori); sistema nervoso concentrato cefalicamente.	
O		
o.d.	Abbr. di original designation: indica che l'olotipo <i>inglese</i> attuale è della medesima specie di quello eletto originariamente come tale.	
Odontoforo	Lingua faringea dei molluschi che porta la radula, composta da numerose file di piccoli denti cornei. L'odontoforo è protrattile e gratta il substrato effettuando un rapido movimento di va-e-vieni.	<i>greco</i> : odoūs, odontós=dente, phoréo
Oligo...	Prefisso che viene usato per indicare organismi che tollerano solo piccole quantità di una certa sostanza.	
Oligoalini	Organismi che sopportano solo piccole quantità di sale.	
Oligotrofi	Ambienti poveri di sostanza organica. Gli organismi che vivono in tale ambiente non devono subire né un eccesso di materia organica (che potrebbe portare alla sedimentazione di fanghi putridi inadatti alla vita) né una carenza di materiale organico che porti alla carestia.	<i>greco</i> : oligos=poco e tréphos=alimentare
Olopelagico	Organismo pelagico che passa la sua vita dentro determinate aree di acqua.	<i>greco</i> : hólos=tutto, e pélagos=mare
Olotipo	L'esemplare selezionato, descritto e illustrato come esemplare tipo di una specie al momento della sua istituzione.	<i>greco</i> : hólos=tutto e typos=tipo, modello
Ombelico	Nei Gasteropodi, la cavità o depressione formata	<i>latino</i> : umbilicus

Parola	Descrizione	Deriva dal
	alla fine della columella e delimitata dall'ultimo giro, dal labbro basale e dalla columella stessa (labbro interno). Può essere largamente aperto e profondo, parzialmente riempito dal funicolo o sovrastato dalla callosità parietale. In Tectonatica e in alcune specie di Pollicines l'ombelico può essere completamente chiuso da un tampone calloso.	
Ombrella	La porzione subcircolare delle meduse che presenta questa forma. Ha un'importante funzione nello spostamento di questi celenterati.	
Omodonti	Con denti tutti uguali.	
Omonimo	Ciascuna delle due identiche denominazioni indipendentemente per due specie differenti.	
Ooteca	Nome usato per il nicchio del genere Argonauta, <i>greco</i> : oothéke= letteralmente significa contenitore di uova. <i>ovaia</i>	
Opera citata (Op.cit.)	Termine usato per evitare la ripetizione di una referenza bibliografica.	<i>latino</i>
Opercolato	Provvisto di opercolo.	
Opercolo	Piastra, placca calcare o cornea, secreta dal piede di molti Gasteropodi. E' praticamente la porta di casa che chiude l'apertura quando l'animale è ritirato nella conchiglia, non è presente in tutte le specie, ma dove è presente è caratteristico per ognuna di esse. Può essere corneo (è formato dello stesso materiale delle unghie e se umido ha una certa elasticità) come nella maggior parte dei Gasteropodi o calcareo (formato da carbonato di calcio, è solido e indeformabile) come nel genere Natica e nella famiglia Turbinidae. Esso ha anche una certa funzione sussidiaria nella cattura della preda o nella deambulazione (come Strombidae). Il valore scientifico di un esemplare si accresce se esso è conservato con l'opercolo intatto, che è spesso, in alcune famiglie, tipo Naticidae e Turbinidae, un elemento di grande importanza per l'identificazione della specie.	<i>latino</i> : operculum= tappo
Opistobranchia	Molluschi a conchiglia spiralata, ovoidale, cilindrica, patelliforme, a cono allungato e simmetrico, di forma varia, ridotta, inclusa nel mantello e spesso as-	<i>greco</i> : ópisthen=dietro e branchia=branchia

Parola	Descrizione	Deriva dal
	sente. Il corpo è in rapporto con la forma della conchiglia, con massa viscerale più o meno prominente, quando la conchiglia è assente.	
	La testa è sormontata da un disco cefalico, in alcune forme, spesso provvista di tentacoli e rinofori. Il piede è del tipo prosobranchio o slargato in parapodi laterali e spesso differenziati in lobi natatori, ma può essere anche molto ridotto. Il mantello è semplice e può ricoprire più o meno la conchiglia. La cavità pallaeale è vasta ed in essa possono trovare posto uno ctenidio, l'ano, il foro escretore. Le branche possono essere rimpiazzate da formazioni che svolgono le stesse funzioni. La respirazione spesso può essere cutanea. Il cuore è posto davanti alla branchia ed è costituito da un ventricolo ed una orecchietta. Sono animali ermafroditi insufficienti. Conducono vita bentonica o pelagica; quasi sempre in acque marine, pochi in acque salmastre. Comprendono 12 ordini.	
Opistocline	Si dice di linee di accrescimento o coste che sono inclinate rispetto all'asse della conchiglia, da destra verso sinistra.	greco: ópisthen= dietro e klinó=inclinato
Orbicolare	Si riferisce alla forma più o meno circolare della conchiglia (p.e. Codakia orbicularis).	latino: orbiculator= rotondo, circolare
Ordine	In biologia, entità sistematica che, nella scala gerarchica della classificazione zoologica e botanica, è situata fra la classe e la famiglia che ne fa parte.	
Orecchia Orecchietta	In alcuni Bivalvi (Pectinidae) le espansioni a forma di pinna ai lati dell'umbone.	
Orizzonte	È una suddivisione verticale di un piano che può essere presente localmente.	
Ornamentazione	La scultura della superficie, escluse le linee di accrescimento.	
Ornamenti esterni	Nelle conchiglie dei bivalvi possono essere concentrici e radiali. I primi sono concentrici all'umbone e subparalleli al margine ventrale, costituiti da linee e strie di accrescimento, pieghe e solchi più o meno sporgenti o profondi. Gli ornamenti radiali si dipartono invece dall'umbone; sono costituiti da	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	costelle, coste più o meno prominenti, acute o arrotondate, separate da solchi di profondità e larghezza estremamente variabile. Possono essere perenti file di protuberanze, spine, tubercoli e nodi. Nelle conchiglie dei gasteropodi si osservano linee di accrescimento più o meno parallele all'asse, coste, rughe, varici; gli ornamenti spiralì decorano parallelamente alla sutura e includono strie, solchi, cordoni, nastri, bande, carene. Sulle conchiglie di bivalvi e di gasteropodi possono, infine, coesistere rilievi assiali e spiralì con formazione di una struttura a reticolò: questa ornamentazione è detta cancellata.	
Ortocline	Si dice di linee di accrescimento o coste che sono parallele all'asse della conchiglia.	greco: orthós= perpendicolare, klíno=inclinato
Oscillanti	Se hanno possibilità di ondeggiare all'intorno di un punto di fissaggio (<i>Mytilus</i> , <i>Pteria</i> , <i>Pinctada</i>).	
Osfradio	Organo di senso che si trova nella cavità palliale dei molluschi, per lo più in prossimità delle branche e che ha probabilmente una funzione olfattoria e gustativa.	greco tardo: osphradion = olfatto fine

P

Pagurata	Si dice di conchiglia occupata da un paguro, dopo la morte del mollusco.	
Paguro	Crostaceo simile a un gambero, con ventre privo di corazza che vive all'interno di conchiglie vuote di Gasteropodi.	
Palleale	Relativo al mantello dei bivalvi.	latino: pallium= mantello
Pallio	Ripiegatura cutanea che riveste il corpo dei molluschi e ne secerne la conchiglia.	latino:pallium= mantello
Palpi	Estroflessioni più o meno sviluppate situate attorno alla bocca e con funzione tattile.	
Panmissia	Possibilità effettiva di incrocio fra tutti i membri di una comunità. La panmissia caratterizza le po-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	popazioni. In altri termini, nell'ambito di una popolazione (che è una parte della specie; nel caso di specie ad areale molto ridotto la popolazione può coincidere con la specie) ciascun maschio può fecondare ciascuna femmina e, viceversa, ciascuna femmina può essere fecondata da ciascun maschio. Questo fa sì che le popolazioni siano abbastanza omogenee geneticamente.	
Papille	Espansioni del tegumento che ornano lateralmente il corpo di alcuni opistobranchi, possono essere cilindriche o foliacce	<i>latino</i> : papilla= picciolo, mammella, tetta
Papilloso	Coperto di piccole e nette protuberanze chiamate papille (p.e. <i>Plagiodictum papillosum</i>).	
Paralarva	Individuo nello stadio di sviluppo successivo alla nascita che conduce vita pelagica in acque superficiali durante il giorno e che ha un modo di vita nettamente distinto dagli individui in fasi più avanzate del ciclo biologico. (Young & Barman, 1989).	
Paralectotipo	Ogni esemplare rimanente della serie dei sintipi, una volta che sia stato designato il lectotipo.	<i>greco</i> : pará=a lato, <i>latino</i> : lecto o lectito=leggere con attenzione <i>greco</i> : typus=tipo
Parassita	Indica un organismo o microrganismo che vive a spese di un altro organismo. L'organismo parassitato è danneggiato dal parassita, ma di solito non fino al punto di ucciderlo (caso in cui si parla invece di predazione).	<i>greco</i> :paraxitos = che mangia assieme
Paratipo	Ogni esemplare della serie originaria, una volta che sia stato designato l'olotipo.	<i>greco</i> : pará= a lato e typus=tipo
Parentesi ()	Se il nome di un autore e la data di pubblicazione sono incluse in una parentesi significa che la denominazione della specie fu originariamente associata ad un altro genere distinto dall'attuale e che tale genere è stato sostituito con un ordine tassonomico più recente (p.e. <i>Voluta rustica</i> Linné, 1758 si inquadra come <i>Columbella rustica</i> (Linné, 1758). Ciò vuol dire che la specie fu inquadrata originariamente in un taxon generico distinto dal suo inquadramento attuale.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Parietale	Regione o area della parte adapicale dell'apertura dei gasteropodi che forma parte del labbro o del labbro interno.	greco: paries= muro, parete
Patelliforme	Conchiglia di forma conica, deppressa come una patella.	
Patronimico	Nome che l'autore applica a un taxon di nuova specie in onore o attenzione della persona alla quale ha dato il nome.	greco: patér= padre e ónoma= nome
Pattern	Si indica il complesso di colori presente sulla conchiglia e/o sull'animale. Molti colori non sono colori primari, ma derivati da altri, tipo il verde. "Ovviamente credo che tu ti riferisca al mio post su Calliostoma, per cui cercherò di chiarire: alcuni rossi che si trovano sulla conchiglia dei Calliostomi, non sono dei veri rossi, ma dei lilla/violetti. Così come alcuni verdi esposti alla luce diventano celesti, dimostrando così quale è il colore base da cui derivano, alcuni rossi dei Calliostomi, in ambiente riducente dimostrano di essere in effetti non rossi, ma dei lilla/violetti".	
Paucispirale	Di solito si dice di apice con 1-1,5 giri spirali. In alcuni gruppi era usato per classificare le specie in generi differenti.	greco: paucus= poco, spiral=spirale
Peduncolo	Organo muscoloso dei brachiopodi con cui la conchiglia si fissa al substrato.	
Pelagico	Organismo che vive in alto mare, nuotando o galleggiando. Fa parte del pelagos.	greco: pélagos=mare
Pelecipode	Bivalve	greco:pèlekus= ascia e poús, podós=piede
Perforatori	Se vivono scavando substrati solidi (es. Lithodomus).	
Periferico	Che riguarda il bordo esterno. Periferia.	greco: perphérein= portare intorno
Perinoto	Piega del mantello ricoperto di squame o spicole calcaree che circonda le piastre dei Chitonì come una cintura.	greco: perí=d'intorno, nótos=dorsso

Parola	Descrizione	Deriva dal
Periorale	Termine usato per indicare gli organi che circondano la bocca.	
Periostraco	Strato esterno della conchiglia dei Molluschi. È <i>greco</i> : <i>peri</i> = costituito da conchiolina (una proteina corneificata) d'intorno, e può essere spesso o sottile; talvolta manca del tutto, come quando il mantello riveste interamente la conchiglia anche sulla superficie esterna.	<i>greco</i> : <i>peri</i> = d'intorno, <i>óstrakon</i> = conchiglia
Peristoma	L'area del bordo dell'apertura in un Gasteropode. <i>greco</i> : <i>peri</i> = d'intorno, <i>stóma</i> = bocca	
Pettinibranchi	Vedi Mesogasteropodi	
pH	Indice per misurare il grado di acidità di una qualsiasi sostanza. Il pH neutro è pari a 7, valori minori indicano sostanza acida; superiori a 7 sostanze alcaline.	
Pholadidae	Hanno due valve abbastanza simili, allungate, subcilindriche, che si allargano anteriormente dando loro l'aspetto di piccole ali. Le valve ampiamente beanti lungo il margine anteriore, ed in genere biancastre; la scultura è cancellata-scogliosa. Privi di legamento. Privi anche di denti della cerniera. Dorsalmente alle valve sono presenti delle piccole piastre accessorie. Robusti e adattabili, scavano tane indifferentemente nel legno, nella roccia, nel coralligeno e nei fondali compatti.	<i>greco</i> : <i>pholás</i> , <i>pholados</i> = che sta in un antro
Piano	È lo spazio verticale del dominio bentico in cui le condizioni ecologiche, dipendenti dalla collocazione rispetto al livello marino, sono sensibilmente costanti o variano regolarmente entro i due livelli critici che segnano i limiti del piano.	
Piastra	Struttura calcarea di forma appiattita; in particolare una delle otto placche calcaree fra loro articolate che compongono la conchiglia dei Poliplacofori .	
Piastra accessoria	Struttura calcare o cornea secondaria in alcuni bivalvi (p.e. Pholadidae) per proteggere le parti molli.	
Piattaforma continentale	Partendo dalla riva si ha inizialmente un pendio moderatamente declive sino a raggiungere una pro-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	fondità compresa tra i 12 e 350 m (in media 200 m), ad una distanza assai variabile dalla costa.	
Piede	Parte muscolare della zona ventrale dei gasteropodi. E' l'organo preposto alla locomozione, l'in-fossamento e talora (in alcune specie carnivore) per avvolgere le prede.	<i>latino</i> : pes, pedis
Pieghe	Nei brachiopodi sono degli ornamenti radiali, insieme a coste e costelle.	
Pigmento	Sostanze colorate presenti negli organismi viventi. Negli animali, i pigmenti sono localizzati soprattutto nel tegumento (determinando le caratteristiche colorazioni di pelle, peli, penne, conchiglie, ecc.), ma anche in tessuti e liquidi interni (come sangue e bile). Dal punto di vista chimico si tratta di sostanze molto diverse, con una gamma propria di colori per ogni categoria chimica. I pigmenti più diffusi sono le melanine (con colori dal giallo al rosso, al bruno, al grigio, al nero), tra le quali la melanina della nostra pelle. Nei vegetali, i pigmenti sono contenuti in particolari organi cellulari (i plastidi). Sono rappresentati principalmente dalle clorofille (verdi), dai pigmenti gialli e arancioni a questi accessori (carotenoidi e flavonoidi), cui si devono i colori autunnali, dai tannini delle cortece e dal vasto gruppo dei pigmenti fiorali (antociani: rossi, violetti, blu; flavoni; gialli). I pigmenti sono composti chimici che riflettono solo certe lunghezze d'onda della luce, assorbendo le altre. La riflessione fa sì che tali pigmenti appaiano colorati, del colore della lunghezza d'onda riflessa. Le lunghezze d'onda che al contrario vengono assorbite sono utilizzate per effettuare la fotosintesi. La presenza di diversi tipi di pigmenti si spiega con la necessità degli organismi fotosintetici di assorbire il maggior numero di lunghezze d'onda possibile, per assicurarsi un quantitativo sufficiente di energia necessaria per la fotosintesi. Ci sono tre classi principali di pigmenti: Clorofilla: pigmenti verdi, sono di tre tipi: - clorofilla "a": è una molecola che rende possibile la fotosintesi, trasmettendo gli elettroni, e quindi l'energia, alle molecole deputate alla produzione degli zuccheri; - clorofilla "b"; si trova solo nelle alghe verdi e nelle piante; - clorofilla "c": si trova	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	nei Cromisti e nei Dinoflagellati, che sono Eucarioti. Carotenoidi: di solito sono rossi , arancioni o gialli. Non possono passare direttamente l'energia solare al sistema fotosintetico, ma devono trasmettere l'energia assorbita alla clorofilla. Per questo motivo sono chiamati "pigmenti accessori". Tra questi c'è la Fucoxantina, il pigmento che dà la colorazione alle alghe brune e alle diatomee. Ficobiline: sono pigmenti solubili in acqua, si trovano nei Cianobatteri e nelle alghe rosse. Comprendono la Ficocianina e la Ficoeritrina. (<i>Dal sito del Museo di Paleontologia dell'Università di Berkley, California</i>)	
Piriforme	Qualunque elemento malacologico che abbia la forma di pera (p.e. <i>Eulima piriformis</i>).	<i>latino</i> : pirum=pera e formis=forma
Plancton	Complesso di organismi vegetali (fitoplancton) o animali (zooplancton), che vivono nell'acqua senza contatti con il fondo. Hanno particolari adattamenti che rendono facile il loro galleggiamento: molti sono composti da un'alta percentuale d'acqua (meduse, molte larve di animali acquatici), altri hanno la superficie munita di ciglia, oppure presentano peli, cirri, lame o altre espansioni. Gli organismi planctonici, particolarmente abbondanti negli strati superficiali, si distribuiscono tuttavia a vari livelli in base all'illuminazione, all'ossigenazione, alla temperatura e compiono migrazioni verticali. Alcuni si lasciano portare dalle correnti, altri si muovono attivamente. Il plancton costituisce il nutrimento di moltissimi animali acquatici, anche di grandi dimensioni (come le balene) e ne condiziona grandemente la distribuzione. Gli organismi del fitoplancton, in particolare, rappresentano i produttori delle catene alimentari negli ecosistemi acquatici.	<i>greco</i> : plankton=errante
Planctonici	Organismi pelagici che sono trasportati passivamente dai movimenti delle masse d'acqua.	
Planctotrofia	Il nutrirsi di plancton.	<i>greco</i> : plankton=errante e trophé=alimentazione

Parola	Descrizione	Deriva dal
Pleuston	Allude alla navigazione degli organismi che vivono sospesi permanentemente nell'acqua; p.e. specie pelagiche.	greco: pleustikós= atto a navigare
Plica	Piega rilevata, presente per lo più in serie presso la columella o il labbro.	latino: plico= piegato
Plicato	Provvisto di pieghe che originano delle costole spirali.	latino:plico= piegato
Pneumostoma	Nei gasteropodi polmonati è l'apertura che mette in comunicazione il polmone con l'esterno.	greco: pneūmón= polmone e stóma =orifizio
Poli....	Prefisso che indica gli organismi che tollerano grandi quantità di una certa sostanza.	
Polialini	Organismi che tollerano una grande quantità di sale.	
Poliformico	Applicabile a specie dalle caratteristiche strutturali e cromatiche variabili, indica la presenza di diverse forme.	greco: polýs= numeroso, abbondante e morphé= forma
Polimorfismo	Si dice di specie con accertata variazione morfologiche degli individui.	greco: polýs= numeroso e morphé= forma
Poliplacofori	Molluschi anfineuri; corpo per lo più depresso; piede largo con il quale aderisce alle rocce, fogniato a suola; conchiglia presente; cuore con due atrii; numerose paia di branchie a forma pennata (ctenidi); sessi separati; prevalentemente litoranei.	
Polmonati	Conchiglia di solito presente, sottile, avvolta ad elice, talvolta ridotta o mancante; opercolo assente (nelle forme terrestri la chiusura della conchiglia avviene mediante una formazione transitoria detta epifragma; respirazione di solito mediante la parete vascolarizzata della cavità palliale che funziona da "polmone". La maggior parte terrestri, parecchi di acqua dolce, pochi marini.	
Posteriore	Nei Gasteropodi la parte apicale, nei Bivalvi la parte da cui fuoriesce il sifone, negli Scafopodi l'estremità più sottile.	

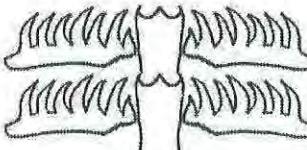
Parola	Descrizione	Deriva dal
Postnucleari	Gli avvolgimenti che seguono alla protoconca, ovvero ai giri nucleari.	
Prodissococonca	La conchiglia embrionale dei Bivalvi. Sono i primi giri di crescita e fanno parte degli umboni. Negli esemplari adulti possono essere più o meno onerosi.	<i>latino</i> : pro=ante, <i>dis</i> =due, <i>greco</i> : konchē=conchiglia
Proostraco	Porzione della conchiglia della Sepia officinalis: lamina dorsale compatta.	<i>latino</i> : pro=ante, <i>greco</i> : óstrakon=conchiglia
Pro parte (p.p.)	In parte	<i>latino</i>
Prosobranchia	Sottoclasse di Gasteropodi, provvisti sempre di conchiglia; la cavità palleale è aperta verso la testa ed ospita due ctenidi. La testa è provvista di un paio di tentacoli sensoriali con, all'estremità, gli occhi. Il piede è a suola piana più o meno larga e provvisto, di solito, di opercolo. L'apparato boccale è provvisto di radula. Il cuore è quasi sempre posto dietro gli ctenidi. I sessi sono separati, raramente riuniti. Sono animali soprattutto marini, ma vi sono organismi adattati alla vita terrestre e dulciacquicola. I prosobranchi comprendono tre ordini.	<i>greco</i> : próso=davanti e bránkia=branchia
Prosocline	Si dice di linee di accrescimento o coste che sono inclinate rispetto l'asse della conchiglia da sinistra verso destra.	<i>greco</i> : próso=davanti e klíno=inclinare
Protobranchia	Sottoclasse di molluschi bivalvi.	<i>greco</i> : prótos = primo e bráncia = branchia
Protoconca	Sono i primi giri della conchiglia dei Gasteropodi e corrispondono ai giri embrionali della specie. Il passaggio tra questo stadio e la teleconca è di solito ben evidente per un cambio netto della scultura. La protoconca è molto importante per la determinazione di alcune specie.	<i>greco</i> : prótos=primo e konchē=conchiglia
Protomollusco	Mollusco ancestrale.	
Provincia africana occidentale	Dalle coste del Sahara a nord, attraverso l'arcipelago di Capo Verde, fino all'Angola a sud, si caratterizza per acque tendenzialmente calde, ma con l'imponente moto ondoso dell'oceano aperto.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Provincia artica	Gelida ed estesa a tutti i mari attorno al Polo nord, è caratterizzata da un limitatissimo numero di specie.	
Provincia atlantica boreale	La più estesa delle province fredde, comprende le acque degli Stati Uniti settentrionali, del Canada, e segue la linea delle terre fredde lambendo la parte meridionale della Groenlandia, e spingendosi a est fino all'Islanda, al Mare del Nord, al Baltico.	
Provincia australiana-neozelandese	Distribuita attorno alla porzione meridionale dell'Australia, alla Nuova Zelanda ed alla Tasmania, si caratterizza per acque decisamente più fredde e più agitate rispetto alle coste che si affacciano sulla Grande Barriera, favorendo, analogamente a quanto avviene in Sudafrica, specie solide, di dimensioni grandi e perlopiù caratterizzate.	
Provincia californiana	Estesa dallo stato di Washington fino alla California meridionale, è caratterizzata da acque decisamente fredde al nord e quasi tropicali nella parte meridionale.	
Provincia caraibica	Presenta carattere marcatamente tropicale, comprendendo le Indie Orientali e spingendosi a nord fino alla Florida ed a sud fino alle coste settentrionali del Brasile.	
Provincia caroliniana	Considerabile come la prosecuzione verso nord della caraibica, copre gli Stati Uniti orientali, dalla Florida fino allo Stato di New York. Acque non più tropicali, ma decisamente miti, con fondali per lo più sabbiosi.	
Provincia giapponese	Pur giacendo in pieno Oceano Pacifico è compresa tra una zona fredda, l'aleutinica ed una tropicale.	
Provincia indopacifica	“La madre di tutte le province”, calda ed estesissima, racchiude tra i suoi bassi fondali e i reef madreporeici il maggior numero di specie di ogni forma, colore e dimensione. La sua enorme estensione, dall'Africa orientale all'Isola di Pasqua, suggerisce di suddividerla a sua volta in sotto-regioni tra le quali vanno evidenziate, per i moltissimi endemismi, il Mar Rosso, il nord dell'Australia, le Isole Hawaii, le Filippine, la Polinesia, la Melanesia, il Madagascar.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Provincia lusitanica	Oltre che il Mediterraneo, comprende le acque delle coste atlantiche del Nord Africa, dell'Europa occidentale, le Azzorre e le Canarie ad occidente e il Mar Nero ad oriente. Fa idealmente da ponte tra l'Europa e il Continente Nero, proseguendo a sud-est con le rive dell'Africa occidentale e collegandosi a sud-ovest all'Indopacifico, attraverso il Canale di Suez.	
Provincia magellanica	Distribuita attorno al suo turbolento stretto, comprende l'estremità meridionale del Cile e dell'Argentina, con la terra del fuoco, le Isole Falkland e le altre subantartiche, ma si estende anche alle acque direttamente lambenti il continente antartico.	
Provincia neritica	Le acque comprese tra la riva ed una immaginaria linea verticale innalzata sul limite della piattaforma continentale.	
Provincia oceanica	Le acque delle zone marine diverse dalla Provincia neritica.	
Provincia panamense	Dal Golfo di California all'Ecuador, acque un po' meno tranquille accolgono oltre 2000 specie. Essendo stata in comunicazione con la provincia caraibica in ere glaciali recenti vi è affinità tra le due aree.	
Provincia patagonica (oArgentina)	Comprende buona parte delle coste dell'Argentina, Uruguay e Brasile meridionale, va dalle subtropicali acque brasiliene a quelle temperato-fredde argentine.	
Provincia peruviana	Dall'Ecuador al Cile.	
Provincia sudafricana	Si incentra attorno a Città del Capo, funge da interfaccia che collega i due grandi oceani, l'Atlantico freddo percorso dalla gelida corrente di Benguela e l'Indiana caldo, lambito dalla tropicale corrente del Mozambico.	
Psammo	Sabbia.	greco: psámmos
Psammon	L'insieme dei piccoli organismi che vivono e si muovono tra particelle di sabbia.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Ptenoglossa	Tipo di radula.	greco: ptenós=che tiene una piuma e glòssa=lingua
Pteropodi	Gasteropodi con o senza conchiglia; pelagici; pie-de spostato anteriormente ed espanso lateralmente a formare due grandi pinne; ctenidio spesso assente (Clione, Cavolinia, Cymbulia).	
Pulmonata	Provvista di polmone	greco: pneūmon= polmone
Puntato	Cosparsa di depressioni puntiformi.	
Pustolato	Cosparsa di sporgenze puntiformi (p.e. Jenneria <i>postulata</i>).	latino: pustula= ampolla, vescica

R

Rachidoglossa	Tipo di radula rachidoglossa		greco: rháchis= colonna vertebrale e glòssa=lingua
Radiale	A raggio. Nei Bivalvi, delle decorazioni che si dipartono dagli umboni; nei Gasteropodi patelliformi, che si dipartono dall'apice. Corrisponde a spirale nei Gasteropodi spiralati.		
Radula	Lingua rasposa dalla struttura chitinosa dei molluschi utilizzata per cibarsi. È composta da numerose file di denti, talvolta induriti da ossido di ferro, o un nastro degli stessi.		latino: radula= grattugia
Reorecettori	Recettori sensoriali che controllano la direzione delle correnti d'acqua.		
Resilifero	La cavità nella cerniera dei Bivalvi in cui alloggia il legamento interno.		latino: resilio= ripiegarsi e fero=reggere

Parola	Descrizione	Deriva dal
Resilio	Il legamento interno dei bivalvi.	
Reticolato	Forma caratteristica di scultura della conchiglia <i>latino</i> : formata per intersezione di elementi spiralì e <i>reticulatus</i> = assiali (p.e. <i>Nassarius reticulatus</i>). setaccio, reticella	
Retrattile	Qualità dei molluschi di potere ritrarsi.	
Ricchezza di specie	Il numero delle specie viene definito con l'espres-sione "ricchezza di specie", e costituisce una delle possibili misure della biodiversità di un luogo; esso può essere anche utilizzato come termine di paragone con altre zone. La ricchezza di specie viene considerata come la misura generale di biodiversità più semplice e facile da valutare, anche se non può che rappresentare una stima approssimativa e incompleta della variabilità presente tra i viventi.	
Ripidoglossa	Tipo di radula ripidoglossa	<i>greco</i> : <i>rhipís</i> , <i>ripidos</i> =ventaglio, <i>glôssa</i> =lingua
		
Riproduzione vegetativa	Riproduzione asessuata prodotta per gemmazione dell'animale adulto.	
Rostrato	Con una estremità a becco.	
Rostro	Nei gasteropodi è la superficie interna che presenta l'estremità dell'ultimo giro, eccetto il canale sifonale; nei bivalvi il rostro rappresenta generalmente la forma abbastanza acuta; nei cefalopodi è la parte anteriore della conchiglia.	<i>latino</i> : rostrum
S		
s.amp	In senso ampio.	<i>latino</i> : sensu amplificato
Sabulicole	Se vivono su fondi sabbiosi.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Salinità	Quantità di Sali espressa in grammo/litro o in parti per mille, presenti nelle acque marine, fluviali, lacustri. La quantità di sale è maggiore nelle acque marine e, sebbene vari molto da mare a mare a causa dell'influenza esercitata dall'evaporazione, dalle precipitazioni e dall'apporto fluviale, si aggira in media sul 35%.	
Salmastro	Parzialmente salato. È salmastra l'acqua, ad esempio, in prossimità di foci di fiumi, di paludi, lungo la costa.	
Scabro	Rugoso o ricoperto di piccoli rilievi irregolari.	
Scafopodi	Conchiglia di un sol pezzo a forma di tubo tronco-conico leggermente incurvato, aperto alle due estremità, simile ad una piccola zanna di elefante; piede cilindrico, bocca situata all'estremità di una proboscide dalla cui base partono dei filamenti clavati (captacoli).	greco: skaphis= barca e poûs, podós= piede
Scarpata continentale	Dalla Piattaforma continentale il profilo si inclina piuttosto bruscamente raggiungendo valori di profondità compresi tra i 1500 e i 2500 m comprendendo frane, erosioni ecc.	
Scalariforme	Con i giri di spira avvolti liberamente, non uniti tra loro.	
Sciafilo	Amante dell'ombra. Si dice di ambiente riparato dalla luce del sole.	greco; skía=ombra, luogo ombreggiato e φίλος=amante di
Scleroproteina	Proteina semplice, insolubile in acqua, che serve come sostegno e protezione nei tessuti animali.	
Scudo parietale	Piattaforma callosa del labbro interno.	
Scutello	Nei Bivalvi, depressione callosa, tra gli umboni all'interno della quale è situato l'eventuale legamento esterno.	
s.d	Abbr.di subsequent designation: indica che l'olotipo attuale è diverso.	
Sedentario	Attaccato in modo permanente oppure se compiono spostamenti di scarsa entità (es. Patella).	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Seno	Nei gasteropodi scanalatura a forma di U situata generalmente nel margine adapicale dell'apertura. Profonda fossa o ansa o intaccatura.	<i>latino</i> : sinus=curvatura, sinuosità, cavità, concavità
Senopalleale	Ripiegatura ad ansa della linea palliale a livello della quale si trovano i sifoni.	
Senopalleato	Si riferisce ai bivalvi caratterizzati dalla presenza del seno palleale nella regione posteriore della valva.	
Sens.	Si usa generalmente per citare un autore che ha interpretato erroneamente un taxon.	<i>latino</i> : sensi=sentito dire
Sensu amplificato (s.amp.)	In senso ampio	<i>latino</i>
Sensu latu (s.l.)	Termine latino che significa “in senso ampio”. Si usa quando non è certo che il taxon trattato sia uguale a quello nominale (es. nel Pliocene esistono molte forme affini a <i>Turbonilla rufa</i> , che però non corrispondono esattamente al tipo; potrebbero essere una specie diversa – in questo caso si possono indicare come <i>Turbonilla rufa</i> s.l.).	<i>latino</i>
Sensu strictu (s.s.) (s.str.)	Termine latino che significa “in senso stretto”, spesso usato in congiunzione con un nome quando ci si riferisce ad un taxon nominale nel senso stretto del taxon nominotipico.	<i>latino</i>
Sepion	“Osso” interno delle seppie.	
Serie tipo	La serie di esemplari su cui l'autore ha basato la nuova specie. In assenza di un olotipo ognuno di questi esemplari può essere eletto, per successiva designazione, come tipo (lectotipo). In seguito alla designazione del lectotipo tutti gli esemplari della serie tipo diventano sintipi e collettivamente costituiscono il tipo.	
Sessile	Organismo che si fissa al substrato (e. <i>Spondylus</i> , <i>Chama</i> , corallo) e non è dotato di alcuna capacità di spostamento; contrario di vagile.	<i>latino</i> : sessio=base
Sessuata	Vedere gamica	
Setto	Piattaforma o placca concava posta anteriormente, in alcuni bivalvi. In <i>Nautilus</i> e <i>Spirula</i> , la parete divisoria tra le camere.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Sifone	Organo tubolare attraverso il quale passa l'acqua e vengono così trattenuti i micororganismi necessari all'alimentazione. Nei Bivalvi sono due, uno porta l'acqua all'interno del corpo e l'altro la espelle.	<i>greco:</i> siphon
Sifonopodi	Cefalopodi.	
Simbiosi	Associazione fra due individui appartenenti a specie diverse, nella quale entrambi traggono vantaggio dalla vita in comune, oppure solo uno ne è avvantaggiato senza però che l'altro ne subisca danno. La simbiosi può avvenire fra due animali, fra un animale e un vegetale, oppure tra due vegetali. Quando entrambi gli organismi traggono vantaggio dall'associazione, la simbiosi è detta mutualismo (ad esempio, paguro e attinia); quando il vantaggio è per uno solo, si parla di commensalismo; se infine i rapporti tra i due simbionti si riducono all'occupazione di spazio comune, si ha l'inquilismo.	
Sine numero (s.n.)	Allude all'assenza del numero della collezione di un esemplare.	<i>latino:</i> senza numero
Sinistroro	Avvolto verso sinistra, ovvero con apertura a sinistra quando la conchiglia, un Gasteropode, è presentata con l'apice in alto e l'apertura di fronte all'osservatore.	<i>latino:</i> sinistrorum
Sinonimo	Denominazione attribuita successivamente ad un taxon già validamente denominato, e quindi non valida.	<i>greco:</i> sýn=congiuntamente, ónama=nome
Sinonimo junior	Di due sinonimi quello stabilito più tardi.	
Sinonimo oggettivo	Ognuno dei due o più sinonimi che denoma taxa nominali basati sullo stesso tipo. Nel caso di famiglia o genere quando sono basate su tipi nominali che sono sinonimi oggettivi.	
Sintipo	Ciascun esemplare della serie tipo quando non è stato designato né olotipo né lectotipo. Il gruppo dei sintipi costituisce il tipo.	<i>greco:</i> sýn=congiuntamente e týpos=tipo
Sinuato	Con margine ondulato.	

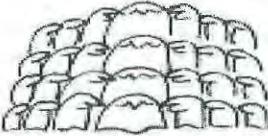
Parola	Descrizione	Deriva dal
Sistema fitale	Per la presenza di vegetali bentonici provvisti di funzione clorofilliana.	
Sistema profondo o afitale	Ove non vivono i vegetali bentonici provvisti di funzione clorofilliana.	
Sistematica	Organizzazione	greco: <i>sýstematikós</i>
Solco	È una notevole cavità (spesso assai profonda), all'estremità posteriore dell'ombelico, che separa il callo funicolare da quello parietale.	
Solco di sutura	Incisura più o meno marcata della conchiglia dei Gasteropodi localizzata fra i giri della spira.	
Solco palliale	Parte più esterna della cavità palliale particolarmente evidente in Patellidi e Poliplacofori.	
Solecurtidæ	Dotati di un robusto piede muscolare che può essere estremamente allungato, vivono rintanati in profonde gallerie nei fondali molli che scavano agevolmente con il piede.	greco: <i>sólén</i> , énos = tubo e dal latino <i>tardo curtus</i> , breve
Solenidæ	Conchiglie molto sottili, molto strette ed allungate, generalmente commestibili, risultano ancora più adattate alla penetrazione verticale nell'universo della sabbia.	greco: <i>sólén</i> , énos = tubo per la forma allungata
Sopraritorale	La riva del mare. Si estende su quella fascia di costa situata al di sopra del livello dell'alta marea che viene umidificata soltanto da nebulizzazioni di acqua marina prodotte e trasportate dall'azione combinata delle onde e del vento.	
Sospensivoro	Organismo che si nutre delle particelle in sospensione, filtrando l'acqua.	
Sottogenere	Il rango generico al di sotto di "genere".	
Sottospecie	Significa razza geografica. Ovvero una specie che si diversifica nettamente in zone diverse senza che questa diversità sia così importante da dar luogo a una distinzione specifica. Si distingue aggiungendo un terzo nome dopo quello specifico. Generalmente si considerano caratteri come il colore, le dimensioni, il profilo generale ecc.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	Anche in questo, naturalmente, c'è un margine di soggettività. Perché una sottospecie sia tale è però necessario che ci sia isolamento genetico, perché in caso contrario ci sarebbe un mescolamento dei geni e conseguente impossibilità di selezionare una popolazione morfologicamente omogenea. Per questo motivo, parlando di Calliostoma, risulta impossibile che 2 presunte sottospecie (Laugieri laugieri e Laugieri spongiarum) potessero coesistere. Si parla di entità "simpatriche" (non simatiche) volendo dire che "stanno insieme, coesistono" e "allopatriche" nel caso contrario.	
Spalla	Angolazione presente in certi Gasteropodi , posta sotto la sutura e formante uno spigolo più o meno smussato.	
Spatolato	Con prolungamenti o digitazioni a cucchiaio appiattito o a spatola.	
Sp.	Abbreviazione di specie.	<i>latino</i> : species= specie
Sp. ind.	Specie indeterminata	<i>latino</i> : species indeterminata
Sp. inq.	Specie non ben definita, identificata e che necessita di una ulteriore rettifica.	<i>latino</i> : specie inquirendum
Sp. nov.	Specie descritta per la prima volta.	<i>latino</i> : specie nova
Speciare	Si dice di animali o piante in cui la formazione di nuove specie da altre progenitrici è in atto.	
Specie	Unità di base della classificazione zoologica: gruppo di organismi morfologicamente simili formalmente riconosciuti come distinti da altri gruppi.	<i>latino</i> : species
Specie accompagnatrici	Sono le specie presenti nel biotopo in esame, ma in modo non esclusivo.	
Specie caratteristiche esclusive	Sono le specie localizzate esclusivamente in un determinato biotopo indipendentemente dalla loro abbondanza o dominanza.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Specie caratteristiche preferenziali	Sono le specie che prediligono il biotopo in questione. Possono trovarsi anche in altri biotopi, seppure in maniera meno abbondante; in questi casi assumo il significato di semplici specie accompagnatrici.	
Specie lessepsiana	Una specie migrata nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez; ha preso il nome dal progettista del Canale di Suez.	
Specie tipo	La specie che è il tipo di un genere o sottogenere.	
Specimen	Un esemplare di un animale o di un fossile.	
Spiaggiato	Esemplare ritrovato privo del mollusco, generalmente gettato a riva dalle onde.	
Spicola	Struttura perlopiù calcarea, aghiforme. Il perinoto dei Poliplacofori può presentare spicole di solito raggruppate a ciuffetti.	
Spinoso	Con protuberanze appuntite.	
Spira	Nei gasteropodi è l'insieme dei giri apicali (protoconca) e basali (teleoconca) ad esclusione dell'ultimo giro.	
Sporogenesi	Per <i>sporogenesi</i> , ossia attraverso un processo, molto diffuso soprattutto fra i funghi, che consiste nella produzione di speciali piccole cellule (spore) dalle quali deriveranno, a loro volta, nuovi individui.	
Stenoalinità	Proprietà della maggioranza degli animali acquatici di avere la vita legata ad una certa concentrazione di salsedine - contrario di Euraline.	
Stenobate	Se vivono in un ristretto range di profondità - contrario di Eurobate.	
Stenofagia	Nutrirsi solo di pochi tipi di cibo.	
Stenoglossi	Vedi Neogasteropodi.	
Stenotermi	Sono quegli organismi che sopportano variazioni ristrette di temperatura - contrario di Euritermi.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Stilommatofori	Ordine polmonati. (Succinea, Clausilia, Helix, con conchiglia sviluppata) (lumache: Testacela, Limax, Arion).	
Strato nacro	Strato più interno della conchiglia costruito da cristalli di carbonatodi calcio disposti orizzontalmente rispetto alla superficie (Madreperla).	
Strato prismatico	Strato intermedio della conchiglia costituito da cristalli di carbonato di calcio disposti verticalmente rispetto alla superficie.	
Striato	Con scultura costituita da linee sottili, assiali o <i>latino</i> : stria concentriche.	
Stromboide, incavo	Incavo più o meno pronunciato, presente nel terzo anteriore del labbro esterno degli strombidi	
Subadulto (subadult)	Stadio di sviluppo fra quello giovanile e l'adulto. Inizia con l'acquisizione dei caratteri morfologici tipici della specie.	
Subsp.	Abbreviazione del latino subspecies.	
Substrato	La superficie su cui un mollusco vive, a volte attaccandovisi. È la superficie di appoggio, il supporto di qualsiasi popolazione bentonica. Si distingue in: - "solido" (es. rocce, costruzioni, carene di navi, relitti vari, guscii di altri animali); - "mobile" (es. ciottoli, ghiaie, sabbie, fanghi, detriti organogeni ed altri).	
St.	Abbr. dal latino status - stato, rango.	
Sutura	La linea continua (che può essere anche canalicolata) che si forma là dove un giro si sovrappone al giro precedente. L'area spirale immediatamente sotto la sutura può essere liscia (<i>latino</i> : sutum= cucito (tranne che per le normali strie di accrescimento), o placata da distinte strie o crenulazioni assiali.	
T		
Tabulare	Di forma quasi piatta, simile a quella di una tavola. Applicato di solito ai giri, alla spalla dell'ulti-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	mo giro o all'estremità posteriore dell'ultimo giro (ad es. Natica fulminea e Natica variolaria).	
Tacca sifonale	Incisione alla fine del canale sifonale.	
Taeniglossa	Tipo di radula.	<i>latino</i> : tenia=nastro e glòssa=lingua
Tafonomia	È la scienza che studia gli organismi dalla loro morte alla formazione del fossile.	<i>greco</i> : táphos=tomba e nomós=distribuzione
Tanatocenosí	Associazione di resti di organismi accumulati nello stesso luogo dopo la loro morte. A differenza di quanto accade in una biocenosi, in una tanatocenosí possono essere associate spoglie di organismi di habitat diverso. Il concetto si applica unicamente a resti organici coevi.	<i>greco</i> : thánatos=morte, kinós= di tutti e ósis=formazione
Tartufo di mare	I tartufi di mare appartengono al phylum dei molluschi, classe bivalvi, e hanno una conchiglia ovoidale, rigata da costolature dai disegni eleganti e l'interno porcellanato. Vivono sommersi nel fango e nella sabbia nei pressi del litorale, penetrando nel substrato tramite il grosso piede, lasciando sporgere alla superficie solamente i due lunghi sifoni. Nel Mediterraneo sono comuni: Venu gallina e Venus verrucosa.	
Tassodonte	Denti numerosi, simili tra loro, disposti regolarmente a rastrelliera, separati da spazi uniformi che accolgono i denti della valva opposta.	
Tassonomia	Scienza che si occupa della classificazione e della nomenclatura degli esseri viventi e delle specie fossili.	
Tautonimia	Caso in cui il Genere e la specie abbiano identico nome (p.es. Cymbiola cymbiola, Haustellum haustellum, Lima lima).	<i>greco</i> : tautó= lo stesso e ónama = nome
Taxon (pl. Taxa)	Unità tassonomica con un nome (da superfamiglia a sottospecie) o senza (es. popolazione). Un taxon include tutti i taxa di rango inferiore.	<i>greco</i> : táxis=ordine, nómös=costume, legge
Taxon nominotipico	Il taxon nominale di livello inferiore all'interno di famiglia, genere o specie che contiene il tipo	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	nominale del taxon diviso (es. la famiglia TIPULIDAE latreille, 1802, genere tipo <i>Tipula</i> Linnè, 1758 viene divisa in numero di sottofamiglie, ciascuna con nome derivato dal suo genere tipo. La sottofamiglia che contiene <i>Tipula</i> è chiamata TIPULINAE Latreille, 1802 ed è la sottofamiglia nominotipica).	
Tecodonti	Mammiferi con i denti raccolti nei malveoli dove vengono tenuti in sede da strutture legamentose (Periodontio).	
Teleoconca	Tutto il complesso della conchiglia ad eccezione dei giri embrionali, ovvero della protoconca.	greco: téleios, téleos=finale, kónche=conchiglia
Tellinidae	Piccoli bivalvi dalla conchiglia sottile, lucida e vivacemente colorata, spesso con disegni a raggio.	greco: téllo= sorgere dalle acque
Tenioglossa	Tipo di radula tenioglossa	greco: tainía=nastro, fettuccia, fascia e glôssa =lingua
		
Teratologia	Parte della biologia che studia le anomalie, le mostruosità e deformazioni congenite dell'organismo animale o vegetale.	greco: téras, tératos=mostro e lógos =trattato
Teratologico	Esemplare che presenta anomalie o mostruosità congenita nella sua forma: le conchiglie teratologiche sono molto apprezzate dai collezionisti.	
Teratosi	Malformazioni presenti già nel feto.	
Teredinidae	Capacità di perforare vari substrati duri per scavarci un cunicolo. Sono considerate un vero flagello per ogni tipo di costruzione in legno, perché vi scavano profonde gallerie. Il mollusco ha l'aspetto vermiciforme. La conchiglia consta di piccole valve biancastre tondeggianti e tripartite.	latino: teredo, teredinis = tarlo
Termoclino	Zona in cui avviene una brusca variazione di temperatura in una massa d'acqua (lago o mare); tale zona separa lo strato d'acqua calda al di sopra da uno strato di acqua fredda al di sotto.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Tessellato	Con colorazione o comunque aspetto a mosaico.	<i>latino</i> : tessella= piastrella smaltata, sassolino quadrato
Tettibranchi	Conchiglia presente ma per lo più regredita e spesso completamente ricoperta dal mantello; esiste una vera branchia (Ctenidio) situata a destra (<i>Aplysia limacina</i>), con conchiglia sottile, interna e piede assai sviluppato; provvisto di due espansioni laterali dette "Epipodi".	
Tidale	Zona tra il livello delle maree più alte e quello delle maree più basse.	
Tipo	Un termine usato da solo o come parte di un nome greco: <i>týpos</i> =tipo, composto per denotare un tipo particolare di esemplare o taxon.	modello, impronta
Topotipo	Termine non regolato dal Codice che designa un esemplare proveniente dalla località tipo (<i>locus typicus</i>) di una specie o sottospecie a cui si ritiene appartenere, indipendentemente dal fatto che l'esemplare appartiene alla serie tipo.	
Toxoglossa	Tipo di radula Toxoglossa	<i>greco</i> : <i>toxicón</i> =veleno e <i>glóssa</i> =lingua
		
Translato nova (transl. nov.)	Indica il cambio di posizione del livello tassonomico orizzontale (ad altro taxon del medesimo livello) o verticale (ad altro rango).	<i>latino</i> : trasferimento nuovo
Traverso	Nei Gasteropodi si dice di bande o linee parallele all'asse; nei Bivalvi perpendicolari alle linee di crescita.	
Tribu	Rango dentro il gruppo famiglia inferiore alla sottofamiglia.	<i>latino</i> : <i>tribus</i> =tribù
Trochiforme	A forma di trottola come un <i>Trochus</i> .	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Troncato	Con una estremità tagliata netta, in genere l'apice.	
Tropismo	Vedere fototattismo	
Tubercolo	Nella struttura della conchiglia si tratta di una protuberanza più o meno elevata formata sulla superficie esterna; in genere si presenta in serie spirali (p.e. Drupa e Morula).	<i>latino</i> : tuber= tumore
Turbinato	Si riferisce alla forma della conchiglia a forma di turbante (p.e. Monodonta turbinata).	
Turricolata	È la forma allungata, a spirale stretta della conchiglia dei gasteropodi.	<i>latino</i> : turricula= torretta

U

Ultimo giro	Nei Gasteropodi, l'ultima parte della conchiglia, inizia dal giro posto sopra il labbro e termina col bordo del labbro esterno.	
Ultrabissale	Designa la profondità a partire dai 6000 metri.	
Umbilicato	Provvisto di ombelico (opposto all'apice).	
Umbilico	Buco o depressione sul retro della conchiglia.	<i>latino</i> : umbilicus
Umbone	(Apice o uncinetto) il punto da cui le strie di ciascuna valva prendono origine; il punto più acuto della valva.	<i>latino</i> : umbo, <i>umbonis</i> =sporgente

V

Vagile	Detto di organismo animale o vegetale dotato di capacità di movimento e di spostamento. E' il contrario di sessile.	
Valva	Una delle due parti articolate fra loro della conchiglia di un Bivalve; nei Chitoni sinonimo di piastra.	
Valva dorsale (o valva brachiale)	Valva dei brachiopodi caratterizzata dalla presenza del brachidium (o brachidio), apparato scheletrico che sostiene il loloforo. Quest'ultimo è un organo a forma di disco o di due braccia allungate.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	te, muniti di appendici filamentari o cirri rivestiti di ciglia vibratili il cui movimento assicura la costante circolazione dell'acqua con relativo trasporto di particelle alimentari verso la bocca.	
Valva libera	Nei Bivalvi che si fissano al substrato (sessili), è quella non fissata.	
Valva sinistra	La valva situata a sinistra quando la conchiglia è messa in posizione anatomica ovvero con la parte posteriore verso l'osservatore e la cerniera rivolta in su. Nei Pettini la valva sinistra è generalmente rivolta verso l'alto, negli Ostreidi in basso.	
Valva ventrale (o valva peduncolare)	Valva dei brachiopodi caratterizzata dalla presenza dell'umbone da cui fuoriesce il peduncolo.	
Varice	Costolatura prominente, spesso tuberculata o nodosa, residua di un periodico ispessimento conseguente ad una stasi di crescita della spira ed alla formazione di un peristoma.	<i>latino</i> : varix, icis
Varicoso	Provvisto di una o più varici (p.e. <i>Tenebra varicosa</i>).	
Varietà	Termine che se pubblicato dopo il 1960 è considerato indicare livello infrasubspecifico, mentre se pubblicato prima del 1961 è interpretato a livello subspecifico, a meno che l'Autore non lo abbia esplicitamente ritenuto infrasubspecifico.	
Veliger	Semplice sinonimo di larva. Nei molluschi, i veliger sono natanti, ovvero, alla schiusa dell'uovo, vengono presi dalla corrente e trasportati altrove. Questa fase, detta planctonica, può essere lunga o breve; si parla quindi di molluschi a sviluppo planctotrofico (11) (fase planctonica lunga) e a sviluppo lecitotrofico (fase planctonica breve). Schematicamente, con qualche eccezione, i primi si riconoscono perché hanno la protoconca (i primi giri) formata da molti giri (3 - 5) con nucleo molto piccolo, i secondi perché la protoconca presenta pochi giri (1 - 2) e nucleo abbastanza grande. Tale differenziazione non ha solo un significato biologico, ma anche sistematico: specie planctotrofiche hanno la possibilità di colonizzare am-	<i>latino antico</i> : veliger=navigante, gerus=reggere

Parola	Descrizione	Deriva dal
	piè superficiali e quindi le eventuali differenze morfologiche sono solo dovute all'ambiente o all'alimentazione e quindi non rivestono particolare importanza; al contrario le specie lecitotrofiche tendono a costituire forme locali che, in caso di isolamento genetico, possono diventare sottospecie e, col passare del tempo (milioni di anni, qualcuno dice meno), specie nuove.	
Velo	Parte dell'ombrella delle meduse fissato al bordo interno dell'ombrella che provoca con le sue contrazioni i movimenti di locomozione dell'animale.	<i>latino</i> : velum=vela
Veneridae	Di grandezza media o medio-piccola, ovoidali o cuoriformi; conchiglia solida e resistente che permette di vivere anche in ambienti ad alta energia come i frangenti. (<i>Chamelea gallina</i> , <i>Tapes decussatus</i> , <i>Venus verrucosa</i> , <i>Callista chione</i>).	<i>latino</i> : venus, venis = avvenenza, grazia, o Venus, Veneris=dea dell'amore e della bellezza
Ventosa	Organo di fissazione nel quale l'adesione è ottenuta rarefacendo l'aria tra esso ed il substrato.	
Ventrale	Nei Bivalvi, concernente l'area del margine opposto alla cerniera.	
Ventricoso	Di aspetto rigonfio (p.e. <i>Harpa ventricosa</i>).	
Villoso	Coperto da villi o corti processi simili a peli.	<i>latino</i> : peloso
X		
Xerofilo	Si dice di organismo animale o vegetale che predilige i luoghi aridi.	
Z		
Zona batipelagica	Zona pelagica indicante una sezione di acqua compresa tra i 500 ed i 2000 metri che corrisponde alla zona mesobatiale dei fondali marini.	
Zona eupotica	Insieme delle acque marine in cui la penetrazione delle radiazioni visibili è sufficiente per consentire lo sviluppo della vita vegetale. Si estende fino a 40/50 metri di profondità (anche fino a 100 metri).	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Zona eutrofica	Si dice di un'acqua particolarmente ricca di sali nutritivi generalmente azoto e fosforo e di sostanza organica che provoca cambiamenti tipici quali l'incremento della produzione di alghe e piante acquatiche, l'impoverimento delle risorse ittiche, la generale degradazione della qualità dell'acqua e altri effetti che ne riducono e precludono l'uso. L'eutrofizzazione si può verificare anche per lo scarico di effluenti industriali.	
Zona infralitorale	Raramente emersa, si estende tra i 15 e gli 80 metri di profondità.	
Zona intertidale	Quella parte della zona litorale al di sopra del livello della bassa marea	
Zooecologia	Si occupa dello studio dei rapporti tra gli animali ed il loro ambiente.	
Zoofiti	Termine creato da Cuvier per indicare animali - piante, cioè animali fissi, d'apparenza vegetale: in particolare i celenterati e gli echinodermi.	
Zoocenosì	Aggruppamento di animali che convivono in un determinato ambiente.	
Zooplancton	Il plancton costituisce un elemento di importanza greco: plankton= fondamentale nel ciclo della catena alimentare. errante	

I colori delle conchiglie e loro denominazioni latine

A completamento dei termini malacologici fin qui riportati abbiamo ritenuto necessario inserire il lavoro del Dr. Fernando Ghisotti, che qui vogliamo ricordare con affetto, sul Suo Glossario (Estratto da Conchiglie, Milano, IX (7-8) – 1973: 153-157), dei termini latini usati dai malacologi nelle diagnosi originali, nelle descrizioni e nei nomi specifici.

Fernando Ghisotti

GLOSSARIO

I Colori delle conchiglie e le loro denominazioni latine

La lingua latina, impiegata per secoli nella letteratura scientifica, è molto ricca di vocaboli relativi ai colori.

Molti di questi furono usati dai malacologi, non solo nelle diagnosi originali e nelle descrizioni, ma anche come nomi specifici(ad esempio *pullus*, *spadiceus*, *brunneus*, ecc.).

Nell'elenco che segue sono riuniti, in ordine alfabetico, un certo numero di questi colori, scelti fra quelli principalmente usati dai malacologi. Molti sono facilmente comprensibili per il lettore italiano che trova nel nostro idioma il corrispondente fonetico: altri però sono meno noti e per essi non sempre esiste un vocabolo italiano corrispondente. Abbiamo cercato tuttavia di descrivere approssimativamente le caratteristiche (tonalità, luminosità, satura-

zione) del colore «latino» e anche di segnalare una o più denominazioni italiane all'incirca analoghe, ricorrendo anche a vocaboli poetici e desueti.

In latino si usa spesso il prefisso *sub* come attenuativo: avremo così *subviridis* (verdognolo), *subniger* (nerastro) e così via. Essi si possono tradurre in italiano mediante i suffissi «iccio», «astro» e «ognolo». Questi numerosi nomi composti non sono stati riportati nell'elenco.

N.	Nome latino	Descrizione	Nome italiano
1	Adustus	E' il colore del cuoio a concia vegetale, cioè bruno giallastro, corrispondente al "tan" degli inglesi.	Abbronzato, tosto
2	Aeneus	Il colore proprio del bronzo	Bronzeo
3	Aeruginosus	Verde-azzurrognolo chiaro	Verde rame
4	Albidus	Bianco un po' sporco	Biancastro
5	Albulus	Bianco grigiastro	Bianchiccio
6	Albus	Bianco	Bianco
7	Arenaceus	Grigio giallognolo chiaro, colore proprio della pietra arenaria.	Grigio sabbia
8	Argenteus	Colore e splendore d'argento	Argenteo
9	Ater	Color di nero fumo	Nero
10	Aurantius	Colore dell'arancia	Aranciato
11	Aureus	Colore e splendore d'oro	Aureo, dorato
12	Avellaneus	Il colore proprio del frutto del nocciuolo	Nocciuola
13	Badius	Colore bruno, medio-scuro, un po' rossiccio, simile al manto dei cavalli bai	Baio
14	Brunneus	Color di castagna	Marrone
15	Caerulescens	Azzurro chiaro	Celeste
16	Caeruleus	Azzurro - color cielo	Ceruleo
17	Caesius	Color verde mare, tendente al grigio	Cesio
18	Callainus	Core verde azzurro brillante	Turchese
19	Candidus	Bianco immacolato	Candido
20	Canus	Cani (cavilli) = canizie	Bianco argenteo
21	Carneus	Il colore proprio della carne	Carnicino, carneo
22	Ceraseus	Il colore proprio del frutto del ciliegio	Ceraso
23	Castaneus	Color bruno scuro, meno rossiccio di brunneu, (cappelli castani)	Castano
24	Cereus	Bianco-giallastro pallido, colore proprio della cera vergine	Cereo
25	Chalybeus	Colore azzurro scuro splendente a riflessi violacei, tipico dell'acciaio	Blu acciaio
26	Chermesinus	Rosso acceso, a riflesso bluastro	Carminio
27	Cinerascens	Grigio più chiaro della cenere	Ceneregnolo
28	Cinereus	Gricio cenere	Cinereo
29	Cinnamomeus	Bruno gialliccio, color della cannella (lat. Cinnamum)	Cannella
30	Citrinus	Giallo verdastro, color del cedro o del lime	Giallo cedro
31	Coccineus	Rosso acceso caratteristico della sostanza colorante estratta da una cocciniglia (lat. Coccus)	Crémisi
32	Coffeus	Bruno scuro, colore del caffè tostato (lat. Coffea)	Caffè
33	Corallinus	Il colore proprio del corallo	Rosso corallo
34	Corneus	Color giallo bruniccio, proprio di lamine sottili di corno viste controluce	Corneo

N.	Nome latino	Descrizione	Nome italiano
35	Croceus	Color giallo vivo, caratteristico dello zaffferani	Crocceo
36	Cruentus	Rosso sangue vivo (arterioso)	Vermiglio
37	Cupreus	Il colore proprio del rame	Cupreo
38	Cyaneus	Azzurro fiodaliso	Azzurro
39	Eburneus	Bianco avorio (lat. Ebur)	Eburneo
40	Ferrugineus	Il colore bruno rossiccio proprio della ruggine	Ferrugineo, ruggine
41	Flammeus	Rosso giallo vivace	Rosso fiammante
42	Flavescens	Che tende al giallo	Giallognolo
43	Flavicans	Giallo chiaro	Gialliccio
44	Flavidus	Giallo dorato	Biondo
45	Flavus	Giallo intenso e caldo	Flavo
46	Fulvaster	Bruno scuro che tende al rosso	Perso
47	Fulvus	Il colore del manto del leone	Limonato, fulvo
48	Fuscescens	Che tende al bruno	Bruniccio
49	Fucus	Colore bruno scuro, quasi nero	Bistro
50	Glaucus	Verde chiaro, tendente al ceruleo	Glauco
51	Gramineus	Il colore proprio dell'erba	Verde erba
52	Griseus	Grigio neutro	Grigio, bigio
53	Hepaticus	Il colore rosso cupo proprio del fegato	Rosso fegato
54	Hinnuleus	Il colore del manto dei cerbiatti	Falbo
55	Hyacinthinus	Rosa tendente al lilla	Lillacino
56	Ianthinus	Colore violetto pallido	Gridellino
57	Igneus	Colore rosso vivace, meno giallo di flammeus	Rosso fuoco
58	Lacteus	Il bianco del latte, meno giallo di eburneus	Latteo
59	Latericius	Il colore proprio dei mattoni	Rosso mattone
60	Leucophaeus	Grigio chiaro	Grigiastro
61	Lilacinus	Violetto molto chiaro	Lilla
62	Luteus	Giallo puro, privo di sfumature rossastre o verdastre	Giallo
63	Margariteus	Grigio chiarissimo; da non confondere con margaritaceus = madreperlaceo	Grigio perla
64	Miniatius	Rosso aranciato	Rosso minio
65	Murinus	Grigio scuro, colore proprio dei sorci	Grigio topo
66	Musceus	Il colore verde brunastro proprio dei muschi	Verde muschio
67	Mustelinus	Colore simile al fulvus, proprio del mantello della donnola	Sauro
68	Niger	Nero deciso, a riflesso bluastro	Nero corvino
69	Nigricans	Tendente al nero	Nericcio
70	Niveus	Il bianco della neve	Niveo
71	Nucatus	Il colore proprio del frutto del noce	Bruno noce
72	Obscurus	Nero a riflesso brunastro	Seppia
73	Ochraceus	Il colore proprio dell'ocra gialla	Giallo ocra

N.	Nome latino	Descrizione	Nome italiano
74	Ochroleucus	Giallo rossastro cupo	Ocraceo
75	Olivaceus	Il colore proprio dell'oliva	Olivastro, ulivigno
76	Persicinus	Il colore proprio dei fiori di pesco	Rosa pesco, persichino
77	Pisaceus	Il colore proprio dei frutti del pisello	Verde pisello
78	Plumbeus	Il colore grigio e opaco proprio del piombo	Plumbeo
79	Porraceus	Il verde azzurrognolo delle foglie del porro	Prassino
80	Prasinus	Equivalente a porraceus	Prassino
81	Pullus	Bruno rossiccio scuro	Monachino
82	Purpurascens	Tendente al color porpora scuro	Purpureo
83	Purpureus	Colore intermedio fra rosso e violetto	Porpora, porporino
84	Rosaceus	Tendente al roseus, più giallastro	Rosato
85	Roseus	I colori che risultano dalla unione dei rossi con il bianco	Rosa
86	Rubellus	Che tende al rosso	Rossiccio
87	Ruber, Rubens	Genericamente per indicare il rosso	Rosso
88	Rubicundus	Tendente al rosso acceso	Rosseggiante
89	Rubidus	Di rosso molto brillante	Rosso vivo
90	Rufescente	Che tende al rosso scuro	Rossastro
91	Rufulus	A riflessi rosso brunastri	Rossigno
92	Rufus	Rosso scuro, a riflessi purpurei	Amaranto
93	Rutilus	Rosso aranciato brillante	Scarlatto
94	Sanguineus	Rosso sangue scuro	Sanguigno
95	Spadiceus	Il colore proprio del dattero	Bruno dattero
96	Stramineus	Il colore proprio della paglia	Paglierino
97	Succineus	Il colore proprio dell'ambra	Ambrato
98	Testaceus	Il colore proprio della terracotta	Rosso terracotta
99	Thalassinus	Il colore celeste verdastro del mare, più pallido del caesius	Biado, Biavo
100	Vénetus	Color verde turchese chiaro	Acquamarina
101	Vinosus	Rosso cupo	Granata
102	Violaceus	Il colore proprio della viola mammola	Violetto
103	Virescens	Tendente al verde	Verdognolo
104	Viridis	Verde	Verde

DENOMINAZIONI IN VOLGARE

A volte ci troviamo di fronte a denominazioni, in “volgare” di molluschi marini che non ci consentono di individuare “a colpo” l’esemplare oppure che ci creano alcuni problemi.

Qui di seguito una elencazione di denominazioni in italiano e in dialetto di alcuni molluschi conchiferi marini che vivono nel Mediterraneo.

1^a Denominazione in volgare	Altre denominazioni in volgare e dialettali	1^a Denominazione scientifica	Altre denominazioni scientifiche
Ala di rondine	Avicula	Pteria hirundo	
Aliotide		Haliotis lamellosa	
Arca	Arca di Noé	Arca noae	
Arca barbata e	Mussolo, Navicola		
Arca pelosa	Arca pelosa	Barbata barbata	
Arenaria	Cappa molle	Mya arenaria	
Argonauta		Argonauta argo	
Arsella troncata		Donax trunculus	
Asino Marino	Fegato di mare	Aplysia depilans	
	Lepre marina		
	Trottola		
Astrea		Bolma rugosa	
Baccello	Cono mediterraneo	Pharus legumen	<i>Ensis minor</i>
Ballerina	Elmetto tuberculato	Conus mediterraneus	
Bovolo	Lumacone, Porzeletta	Galeodea echinophora	
Bruma	Bruma delle dighe	Teredo nautilus	
Bucardia	Cuore di bue, Isocardia	Glossus humanus	

1^a Denominazione in volgare	Altre denominazioni in volgare e dialettali	1^a Denominazione scientifica	Altre denominazioni scientifiche
Buccino		Charonia lampas lampas	<i>Buccinum undatum</i>
Buccino comune		Buccinulum cornuum	
Calagol longo	Maruzziello	Cerithium vulgatum vulgatum	
Calamaro comune	Calamaro mediterraneo	Loligo vulgaris	
Calcinello		Tellina	
Calcinello trilatera	Calcinello toncato	Donax trunculus	
Cannello	Cannolicchio Cannolicchio giallo Cappa lunga Manicaio fodero	Solen marginatus	<i>Solen vagina</i>
Cannolicchio	Cannolicchio violaceo Cappa lunga , Cappa longa Cappa di deo Manicaio baccello Capalonga nostrana Cannolicchio ferraro	Ensis minor	<i>Solen vagina</i> <i>Ensis ensis</i> <i>Solen marginatus</i>
Cannolicchio ricurvo		Ensis ensis	
Capa Santa	Cappa santa Cappa santa comune Conchiglia di San Giacomo Conchiglia dei pellegrini Ventaglio, Pellegrina	Pecten jacobaeus	
Cappa chione	Cappa liscia, Fasolaro Casolare, Issolone Capa lisa, Venere chione	Callista chione	<i>Venus gallina</i>
Cappa gallina	Venere gallina Biberazza - Biberassa Peverazza - Cuppe Nuce del mare Biberazza Vongola - Pietruzza Paverassa - Beverassa Cappola - Lupino	Chamelea gallina	

1ª Denominazione in volgare	Altre denominazioni in volgare e dialettali	1ª Denominazione scientifica	Altre denominazioni scientifiche
Cappa verrucosa	Concola - Coccia Cocciola - Cocciuta Liberazza-Poveraccia Tartufo, Caparozzolo Dondolo, Noce Tartufo di mare	Venus verrucosa	
Cardio		Cardium	
Cardio spinoso	Cuore spinoso	Acanthocardia aculeata	
Cernieruolo	Spondilo	Spondylus gaederopus	
Chioccia di scogliera		Littorina	
Chiton	Chitone, Chitone verde	Chiton olivaceus	
Cipolla di mare	Cipolla sella Ostrica cipolla Ostrichella pelle di cipolla	Anomia ephippium	
Ciprea		Cypraea	
Conca	Tritone, Tritone no- doso, Tritonio, Tromba di mare	Charonia lampas	<i>Luria lurida</i>
Conchiglia delle gorgonie		Neosimnia spelta	
Cozza	Mitilo, Mitile Cozza atlantica, Peocio	Mytilus edulis	<i>Mytilus galloprovincialis</i>
Cozza comune		Mytilus	
Cozza pelosa	Modiola	galloprovincialis	
Crocetta	Crocetta comune Pié di pellicano Piede di pellicano Zamarugola	Modiolus barbatus	
		Aporrhais pespelecani	
Cuore		Cardium	
Cuore edule	Capa tonda di valle Tellina	Cardium edule	
Cuore comune	Cuore di mare, Cuo- re edule	Cerastoderma edule	
Cuore rosso	Cuore tuberculato	Acanthocardia	
Cuore rugoso		tuberculata	
Dattero	Dattero di mare Dattero di pietra	Acanthocardia	
		echinata echinata	
		Lithophaga lithophaga	

1ª Denominazione in volgare	Altre denominazioni in volgare e dialettali	1ª Denominazione scientifica	Altre denominazioni scientifiche
Dattero bianco	Dattero rosso, Litofaga	Pholas dactylus	
Dente d'elefante	Forapietre, Litodomio	<i>Antalis vulgare</i>	
Dente di sabbia	Folade comune	<i>Antalis inaequicostatum</i>	
Doglio	Dolio, Elmo	Tonna galea	
Fissurella		Diodora graeca	
Foranavi		Teredo navalis	
Garusolo	Murice comune Garusa, Sconsiglio, Bullo	Bolinus brandaris	
Garusolo femmina	Murice spinoso Ginocchiello Scoglio troncato	Hexaplex trunculus	
Gnacchera	Murice	Pinna nobilis	
Grifea	Pinna	Crassostrea	
Lattao di mare		Solecurtus strigilatus	
Lima		Lima hians	
Lima spinosa		Lima lima	
Litodomo	Litofaga	Lithophaga lithophaga	
Litorina		Littorina littora	<i>Littorina obtusata</i>
Locca di fango	Locca peperina	Scrobicularia plana	
Longona		Paphia aurea	<i>Venerupsis senegalensis</i>
Longone	Vongola, Lupino	Venerupis aurea	
Lumachella di mare	Lumachella, Bombetto	Nassarius mutabilis	
Lunasse		Natica	
Lupino		stercusmuscarum	
Lupino ruvido		Papaia aurea	<i>Dosinia exoleta</i>
Lutraria	Lutraria comune	Dosina exoleta	
Madia	Madia bianca Madia comune Madia corallina	Lutraria lutaria	
Madreperla	Nacchera	Mactra stultorum	
Mandorla di mare		Pinna nobilis	
Maruzza		Philine aperta	
Maruzza bianca		Natica	
Maruzza millepunti		Neverita josephinia	
		Natica	
		stercusmuscarum	

1ª Denominazione in volgare	Altre denominazioni in volgare e dialettali	1ª Denominazione scientifica	Altre denominazioni scientifiche
Maruzza monaca Mastietto	Caparosso, Summacchie	Natica hebraea Paphia aurea	<i>Tapes aureus</i>
Murice Muscolo peloso	Mussolo peoloso Cozza pelosa	Hexaplex trunculus Modiolus barbatus	
Nacchera Nassa limata Nassa reticolata Natica	Nassa retinata	Pinna nobilis Nassarius mutabilis Nassarius lima Neverita josephinia	<i>Nassarius reticulatus</i> <i>Natica</i> <i>stercusmuscarum</i>
Narica hebrea Natica millepuntata		Natica hebraea Natica stercusmuscarum	
Nerita Noce rossa Occhio di S. Lucia	Trottola rugosa	Nerita polita	
Oliva Orecchia di S. Pietro	Oliva di mare Orecchia marina Orecchiale Orecchio di mare	Cardium tuberculatum Bolma rugosa Akera bullata Haliotis lamellosa	
Ostrica	Ostrica piatta	Ostrea edulis	<i>Ostrea stentina</i> , <i>Crassostrea</i>
Ostrica alata Ostrica europea piatta Ostrica lunga	Ostrica piatta	Pteria hirundo Ostrea edulis	
Ostrichella Peperina Pettine Pettine comune	Ostrica giapponese Ostrica portoghese Ostrica concava	Crassostrea gigas	
Pié d'asino Pié d'asino comune Pié d'asino violaceo Pinna comune Pinna fragile Porcellana Scalaria Scodellina Sorbolo di mare Torretta comune	Canestrello Pettine opercolare Piè d'asino peloso Piè d'asino violetto Torricella	Ostreola stentina Scrobicularia plana Chlamys opercularis Aequipecten opercularis Glycimeris glycimeris Glycimeris glycimeris Glycimeris insubrica Pinna nobilis Atrina fragilis Luria lurida Epitonium Patella caerulea Lima lima Cerithium vulgatum	<i>Pecten jacobaeus</i> <i>Glycimeris insubrica</i> <i>Zonaria pyrum</i>

1^a Denominazione in volgare	Altre denominazioni in volgare e dialettali	1^a Denominazione scientifica	Altre denominazioni scientifiche
Trilatera	Torricella comune	vulgatum	
Troco	Trilatero	Donax trunculus	
Troco lucente	Troco granuloso	Calliostoma granulatum	
Troco zizifino	Trottola zizifina	Calliostoma conulus	
Trottola aperta		Calliostoma	
Trottola maga	Trottola scalare	zizyphinum	
Venere incrocchiata	Lupino verace	Gibbula divaricata	
	Caparossolo	Gibbula magus	<i>Venerupis</i>
	Vongola verace	Tapes decussatus	<i>decussata</i>
Ventaglio		Pecten jacobaeus	
Vongola filippina		Tapes philippinarum	
Vongola gialla		Venerupis aurea	
Vongola grigia	Vongoletta	Venerupis senegalensis	<i>Venerupis</i> <i>geographica</i>

BIBLIOGRAFIA

- Luigi Bruno – *Cefalopodi* – ed. Centro Studi C.S.I. , 1995
- Rafael Muòiz Solís – *Diccionario etimológico de malacología* – 2002
- Sebastián Carbonell – *Dizionario fraseologico completo Spagnolo-Italiano*
- Osvaldo Negra e Giovanna Zobele Lipparini – *I molluschi e le loro conchiglie – Dentro la conchiglia, Viaggio tra i molluschi* – ed. Muzio, 2005
- Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti – *Banca dati ambientale sulla laguna di Venezia*
- Fernando Ghisotti – *Glossario* – Estratto da Conchiglia, Milano, IX (7-8) – 1973:13-157
- Morena Tisselli, Emidio Rinaldi – *Glossario*
- Cockrum/McCauley – *Zoologia*
- G. Devoto/G.C.Oli – *Dizionario*
- Ignazio Bianco – *Notiziario SIM* – Supplemento n. 2 (gennaio/ aprile 2006)
- www.cimar impianto di depurazione molluschi eduli e lamellibranchi
- www.fondazionemichelagnoli.it/glossario
- GILIA NET
- Ecoglossario Provincia di Crotone

Fonti:

De Agostini – Sapere.it;
Glossario ENI;
Encarta;
ARPAV;
ANPA;
CNR;
Zanichelli;
Linkopedia UTET;
Garzanti on line;
Comune di Magenta;
Museo di Paleontologia Università di Berkley (California).

Impaginazione e stampa digitale:

CARTOGRAM Service

Via N. Riccio, 64 - 91100 TRAPANI

Tel. 0923.548399

E-mail: info@cartogram.it

Morfologia di un Bivalve

